

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria) *

345^a SEDUTA

MARTEDÌ 5 LUGLIO 2022

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	50,51
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	50
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	50
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	51
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	52
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	52
GRASSO (Forza Italia)	52

Assemblea regionale siciliana

(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Roberto Lagalla dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Commissioni parlamentari

Comunicazione di decreto di sostituzione di componente della Commissione per la verifica dei poteri):

PRESIDENTE	4
------------------	---

(Comunicazione di deliberazione della Commissione per la verifica dei poteri inerente l'individuazione del termine di decorrenza di opzione dell'onorevole Cannata):

PRESIDENTE	6
------------------	---

Congedi 4**Disegni di legge**

“Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo”.

(nn. 40-100-159-177-191-326/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9,12,13,14,19,20,24,26,27,28,31, 33,36,37,38,41,43,44
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti)	10,25,28,31,33,35,40
LACCOTO (Sicilia Futura - IV)	11
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima)	12
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13,20,37
CALDERONE, <i>presidente della Commissione</i>	14,19,20,24,41,43
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	19,26,41
SIRAGUSA, <i>relatore</i>	36
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	36
PALMERI (Misto)	37,43
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	42

“Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola”. (n. 1014/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	49
------------------	----

Interrogazioni

(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 2669)	5
---	---

Sui precari Covid

PRESIDENTE	7,8
CALDERONE (Forza Italia)	7
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	8

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7
------------------	---

XVII LEGISLATURA

345ª SEDUTA

5 luglio 2022

FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima) 8

Sull'utilizzo dei tablet in Aula

PRESIDENTE 9

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) 55

(Annunzio) 55

ALLEGATO B:**Risposta scritta ad interrogazione** 57

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
numero 2557 degli onorevoli Di Caro ed altri

ALLEGATO C:**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.03

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata di mezz'ora perché è attualmente riunita la Commissione per la verifica dei poteri. Aspettiamo, quindi, l'esito della Commissione; credo che in una mezz'ora riusciremo ad avere la conclusione dei lavori.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.04, è ripresa alle ore 16.30)

Presidenza del Presidente MICCICHE'**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Sunseri, Mangiacavallo e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di decreto di sostituzione di componente
della Commissione per la verifica dei poteri**

PRESIDENTE. Do lettura del seguente decreto di sostituzione di componente della Commissione per la verifica dei poteri:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**IL PRESIDENTE****303**

CONSIDERATO che, a seguito della nomina dell'onorevole Alessandro Aricò ad Assessore regionale, lo stesso deputato, ai sensi dell'articolo 37 *bis* del Regolamento interno dell'Assemblea, è automaticamente decaduto dalla carica di componente della Commissione per la verifica dei poteri;

CONSIDERATO che occorre procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Giuseppe ZITELLI è nominato componente della Commissione per la verifica dei poteri, in sostituzione dell'onorevole Aricò, automaticamente decaduto dalla carica di componente della Commissione medesima.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 27 giugno 2022”

Di questo ne avevamo data comunicazione l'altra volta, ma ora è ufficiale.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 2669

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 28 giugno 2022, protocollata al n. 3709-ARS/2022 di pari data, l'onorevole Zito aveva ritirato la propria firma dall'interrogazione n. 2669. Successivamente, con nota *e-mail* del 28 giugno 2022 protocollata al n. 3711-ARS/2022 di pari data, l'onorevole Schillaci, nella qualità di primo firmatario, ha dichiarato di ritirare l'interrogazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta. Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto. Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Roberto Lagalla dalla carica di deputato regionale per motivi di incompatibilità

PRESIDENTE. Collegli, abbiamo appena finito la riunione della Commissione per la verifica dei poteri. Si passa al I punto all'ordine del giorno, che reca: *“Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Roberto Lagalla dalla carica di deputato regionale”*.

Ricordo che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni irrevocabili per incompatibilità dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Lagalla, dimissioni rassegnate per esercizio del diritto di opzione per la carica di Sindaco del Comune di Palermo e di cui l'Assemblea ha preso atto – con decorrenza 30 giugno 2022 - nella seduta n. 344 del 27 giugno 2022, lo stesso deputato regionale era stato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Palermo, per la lista avente la denominazione *“Idea Sicilia – Popolari e autonomisti – Musumeci Presidente”*.

Conseguentemente, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione del 5 luglio 2022, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Lagalla al candidato *Filippo Maria Tripoli*, il quale, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto

l'onorevole Lagalla, segue immediatamente – con voti 7.063 – l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Lagalla.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Filippo Maria Tripoli, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

Poiché l'onorevole Tripoli non è presente, presterà il giuramento di rito successivamente.

L'onorevole Tripoli deve giurare, per cui finché non giura è considerato in congedo. Oggi non poteva venire e, quindi, speriamo possa venire domani per il giuramento.

Comunicazione di deliberazione della Commissione per la verifica dei poteri inerente l'individuazione del termine di decorrenza di opzione dell'onorevole Cannata

PRESIDENTE. Ricordo che l'onorevole Rossana Cannata aveva presentato le proprie dimissioni irrevocabili, per incompatibilità, da deputato regionale per esercizio del diritto di opzione per la carica di Sindaco del Comune di Avola (SR) con nota del 23 giugno 2022, dimissioni di cui l'Assemblea aveva preso atto nella seduta n. 344 del 27 giugno 2022, e con termine di decorrenza - come riportato nel resoconto stenografico della seduta - individuato nell'"ultimo giorno utile previsto dalle vigenti normative di riferimento".

Poiché la normativa di riferimento non fissa, per i deputati regionali, un termine per l'esercizio del diritto di opzione tra due cariche tra loro incompatibili, si è reso necessario convocare la Commissione per la verifica dei poteri, a ciò istituzionalmente deputata, perché individuasse detto termine di decorrenza dell'opzione.

La Commissione ha quindi deliberato, nella seduta del 5 luglio 2022, che l'opzione per la carica di sindaco e la contestuale decadenza dalla carica di deputato regionale decorra perentoriamente dal 6 luglio 2022.

La Commissione ha altresì stabilito di dare immediata comunicazione di tale deliberazione all'on. Cannata, con l'avvertenza che, in assenza di opposizione dell'interessata – entro e non oltre la mezzanotte di oggi 5 luglio 2022 – a tale formale individuazione del termine di decorrenza stabilito dalla stessa Commissione, l'opzione medesima si intenderà definitivamente perfezionata ed efficace.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che la presente comunicazione sarà pertanto immediatamente trasmessa all'onorevole Cannata.

Il secondo punto all'ordine del giorno della Commissione per la verifica dei poteri riguardava le dimissioni dell'onorevole Cannata che seguono lo stesso *iter* del primo, salvo che l'onorevole Cannata non ha stabilito il giorno preciso di dimissioni.

Per cui, la Commissione per la verifica dei poteri, che si è appena riunita, ha deliberato che, comunque, la sua decadenza da deputato regionale avverrà il giorno 6, cioè domani. L'onorevole Cannata ha tempo da qui a domani per fare eventuale resistenza a questa delibera della Commissione per la verifica dei poteri, cosa che credo non avverrà, per cui in ogni caso, se dovesse avvenire domani, la Commissione per la verifica dei poteri si dovrà nuovamente riunire per indicare stavolta in maniera

tassativa il giorno della decorrenza delle dimissioni e quindi la conseguente proclamazione del subentrante.

Anche di questo l'Assemblea prende atto.

Sui precari Covid

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su una questione che riguarda la provincia di Messina ma, a seguito di un'audizione oggi in Commissione 'Sanità', credo che riguardi tutta la Regione siciliana e che riguarda i cosiddetti precari Covid.

La situazione è questa: il 30 giugno l'Asp di Messina ha ritenuto di non rinnovare i contratti ad alcune categoria professionali, quali psicologi, tecnici della prevenzione, biologi Tat, assistenti sociali, ritenendo che non era più necessario che questi professionisti prestassero la loro opera a servizio della provincia di Messina e della sanità messinese.

Ovviamente, oggi, in Commissione 'Sanità' sono stati sentiti i vertici dell'ASP 5 e hanno motivato le ragioni per le quali hanno ritenuto di non rinnovare questo contratto, mentre lo hanno rinnovato ad altre categorie professionali, sia pure diminuendo le ore. Però, è accaduto e accade che in tutte le altre province siciliane le stesse categorie professionali sono state rinnovate o meglio – e mi correggo e dico più correttamente – è stato rinnovato il contratto alle stesse categorie professionali.

Ora, il problema è molto semplice, signor Presidente, o i vertici dell'ASP 5 di Messina hanno ragione e il contratto non va rinnovato – e ho molti dubbi – o hanno preso un abbaglio gli altri direttori e gli altri vertici aziendali delle altre 8 province "*Tertium non datur*".

Vedo qui l'assessore Razza e chiederò la sua l'audizione perché qui dobbiamo stabilire che cosa è accaduto, perché mentre la curva dell'epidemia aumenta in maniera spaventosa e vertiginosa, l'ASP di Messina ritiene - per le ragioni che ha esposto oggi in Commissione - che queste categorie professionali non erano tra virgolette meritevoli del rinnovo, mentre tutte le altre ASP della Sicilia, proprio perché la curva è in ascesa, drammaticamente in ascesa, hanno contrattualizzato credo per altri sei mesi - l'Assessore potrà illustrare meglio quanto sto dicendo - i contratti di psicologi, biologi, tecnici della prevenzione e assistenti sociali.

Quindi, è un discorso, Assessore, che va chiarito. Io glielo chiedo a nome di tutto quel personale che dall'oggi al domani si è visto troncato il rapporto di lavoro senza alcun avviso o preavviso e, quindi, o ha ragione l'ASP di Messina o hanno ragione le altre ASP, nel senso che non ci può essere questa disparità di trattamento.

E' chiaro che come deputato del territorio ho l'obbligo, non tanto di preservare quelle categorie professionali, ma di preservare i cittadini di tutte le province, perché se la curva del Covid è in ascesa, aumenta e preoccupa, preoccupa tutti i cittadini; se andiamo a sottrarre figure professionali facciamo un danno a tutto il territorio non soltanto ai professionisti che ho evidenziato.

Siccome l'assessore Razza è presente - e gliene sono grato -, se ci può dare qualche chiarimento se la Presidenza lo consente.

PRESIDENTE. L'onorevole Schillaci aveva chiesto di intervenire su che cosa? E anche l'onorevole Foti, però dobbiamo fare la legge, eventuali interventi li facciamo dopo perché altrimenti la legge non la facciamo più.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, desideravo riferire a lei e ai colleghi che durante lo scorso mese ho presieduto i lavori della III Commissione ed esitato alcuni testi di legge, in particolare il n.1014 sulla multifunzionalità delle aziende agricole, di cui avevo preannunciato la conclusione dei lavori durante l'ultima Conferenza dei Capigruppo che lei aveva convocato due settimane fa e che, purtroppo, o non aveva i numeri o comunque poi non è stato riferito in Aula, il testo unico del commercio e la norma sull'artigianato di qualità e botteghe scuola che è un testo congiunto - mi scuso ma non ricordo il numero - di cui i primi firmatari sono l'onorevole Palmeri e l'onorevole Galluzzo.

Tenevo, signor Presidente, a fare questa comunicazione in Aula perché le chiedo, come avevamo concordato, se è possibile, che vengano iscritti i testi che sono stati trasmessi dalla III Commissione e in particolare il testo unico del commercio e l'agriturismo so per certo che sono stati trasmessi, quello sull'artigianato è imminente.

E poi, Presidente, più in generale, le chiedo se, sulla base anche delle conversazioni che abbiamo avuto sia intenzione diffusa nel tempo di portare l'Assemblea a un *rush* finale intenso e produttivo su alcune riforme che purtroppo, Presidente, sono ferme in Commissione 'Bilancio' o non si sa bene dove, o in I Commissione, oggi non vedo il collega Pellegrino, magari potrà riferire lui, e segnatamente, Presidente, riforme che erano presenti nei programmi elettorali di tutti gli schieramenti: parlo del Consorzio di bonifica, noi stiamo assistendo a un dramma in agricoltura a cui, per motivi il caro carburante, l'instabilità e quant'altro, ma c'è un problema atavico che ereditiamo anche dalle altre legislature che è quello dei Consorzi di bonifica.

Desidererei che questa Assemblea fosse, come dire, aggiornata sullo stato dell'arte e messa in condizione di votare; stessa cosa per la riforma delle ex Opere Pie ed IPAB.

Lei ricorderà che quest'Aula ha votato una mozione d'ordine che dava una corsia di velocizzazione circa 3 anni fa, fa sorridere me, se non fosse per il dramma di una mancata riforma che quest'anno è mancata riforma da 22 anni, il cui testo è stato esitato dalla Commissione parecchi anni fa, poi sono sopraggiunte delle proposte governative ma la I Commissione continua a non convocare sul tema.

Io la prego di volere forzare su questo argomento perché, francamente, penso di potere parlare a nome di tanti, andare a chiudere una legislatura e per alcuni anche affrontare una nuova campagna elettorale parlando di temi triti e ritriti nelle campagne elettorali precedenti, sapendo, avendo la consapevolezza, che le Commissioni, la Commissione di merito ha fatto il suo lavoro, in particolare la III ha fatto anche la riforma dei forestali. Presidente, quest'Assemblea non può macchiarsi della, diciamo, ignominia di non avere voluto lavorare, quindi la prego di fare delle verifiche e di volerci riferire nelle prossime sedute sullo stato dell'arte. Grazie.

Sui precari Covid

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Foti, grazie. E, allora l'Assessore Razza è in condizioni di fare una battuta senza che si apra un dibattito, né un intervento lungo perché dobbiamo assolutamente votare la legge sul randagismo? Prego Assessore.

RAZZA, *assessore per la salute*. No, grazie Presidente, un accenno e poi raccolgo ovviamente l'invito dell'onorevole Calderone a essere presente in audizione per entrare nel merito. Mi limito a dire che quando si è passati alla fase *post* emergenziale sono intervenuti due provvedimenti, uno legislativo nazionale che ha indicato quali erano le attività che dovevano proseguire fino alla data del 31 dicembre, e un'altra, una mia circolare, che ha chiaramente identificato che si andava verso, semmai, la diminuzione del carico orario dei lavoratori ma nell'ambito di un sistema che non ponesse a rischio né le azioni di *contact tracing* né le azioni di monitoraggio territoriale; in questo senso, avendo ricevuto molte sollecitazioni anche oltre il territorio della provincia di Messina, ma in alcune altre

aziende sanitarie provinciali, sto completando una ricognizione delle discrasie tra la circolare emanata dall'Assessorato e le condotte eventualmente tenute singolarmente dalle aziende, in maniera tale da potere riferire anche in Commissione su quali azioni ovviamente ritengo che entro questa settimana si possa completare questo lavoro. Grazie.

Sull'utilizzo dei *tablet* in Aula

PRESIDENTE. Grazie. Allora colleghi, prima di iniziare la seduta con la votazione della legge sul randagismo, come avete visto oggi sono funzionanti i *tablet*. Io vorrei, in un primo momento, dirvi quali sono le azioni che vanno fatte per prime fermo restando che poi, anche gli assistenti parlamentari conoscono il meccanismo, quindi se qualcuno di voi ha bisogno di qualche suggerimento basta a chiamarli che vengono a darvi i suggerimenti del caso, ma se voi l'avete davanti voi leggete 'Seduta corrente' bisogna premere col dito perché è un *touch* la 'Seduta corrente' per aprire intanto il *tablet*, poi "Area legislativa" perché oggi siamo in sede di legge, quindi si preme su "Area legislativa" poi avete tutto il fascicolo degli emendamenti, che se li vedete sono tutti, quello del randagismo, ovviamente, quindi li trovate tutti nel *tablet*.

Se avete qualcosa in questa occasione da appuntare, potete scriverlo tranquillamente accanto, utilizzando questa specie di "V" che c'è, che sa poco di pennino, però è questa "V" che c'è quasi all'inizio del capoverso, sopra, e potete scrivere quello che volete. Se poi volete conservare tutto quello che avete scritto dovete, là dove c'è questa, anche qui, vaga idea di dischetto, che è quello appena finito il testo immediatamente sopra, immediatamente appena finito il testo, per conservare tutto quello che avete fatto.

Quindi questa è la prima cosa che serve oggi per guardare materialmente... Nei tavoli delle Commissioni non c'è. Nei tavoli della Commissione non c'è, va bene, ci attrezzeremo anche per quello. Sono sotto, quindi li avete anche là, onorevole Caputo e onorevole Siragusa.

Va bene, intanto iniziamo, perché tanto sappiamo tutti che all'inizio qualche difficoltà e qualche problema potrà sorgere, però speriamo.

Per scorrere il testo della legge e quello degli emendamenti si usa sempre il comando *touch*, come si fa normalmente in un *tablet*.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (nn. 40-100-159-177-191-326/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo". (nn. 40-100-159-177-191-326/A).

Invito la Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Scusate, intanto ieri si sarebbe dovuta riunire la Commissione "Bilancio" per dare un parere su tutti gli emendamenti che comportavano spesa e la Commissione "Bilancio" non si è riunita, si riunirà giovedì. Per cui noi, oggi, dobbiamo decidere, intanto possiamo valutare tutti gli emendamenti che non comportano spesa, poi dobbiamo decidere, noi stessi qua in Aula, se sospendere ed aspettare il parere sugli emendamenti di spesa che deve darci la Commissione "Bilancio", oppure approvare la legge così com'è. Questo lo decideremo nel corso della nostra...

Gli articoli che si possono votare sono gli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28 e 29. Quindi, sono soltanto quattro gli articoli che non si possono votare.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Compagnone, può usare il microfono della sua postazione.

COMPAGNONE. Signor Presidente, presidente Calderone, mi sono permesso di presentare parecchi emendamenti alla norma e vorrei spiegare un po' all'Aula il perché, non perché abbia qualche motivo contro questa norma ma, sinceramente, la trovo assolutamente sbagliata e vi spiego perché. Può essere che sbaglio io e che ho inteso male e credo che, colleghi, se non vogliamo rischiare di fare l'ennesima norma che poi magari, scopriamo dopo che abbiamo fatto delle sciocchezze, sarebbe il caso che la si controlli perbene.

Non solo, sarebbe anche il caso che la Commissione 'Bilancio' l'attenzioni, perché se vogliamo veramente fare qualcosa di serio contro il randagismo, e ce lo dobbiamo dire tutti con sincerità, l'unica cosa da fare è fare in modo che i cani vengano accuditi nei posti giusti e, quindi, ci dobbiamo mettere i soldini per fare questo lavoro. Non possiamo invece utilizzare una norma per trasformare il randagismo in un meccanismo istituzionalizzato, perché con questa legge stiamo facendo questo, che si sappia, con questa legge cari colleghi stiamo istituzionalizzando il randagismo, pensando che il cane che non vuole il cittadino lo diamo al comune e il comune diventa proprietario dei cani. Non funziona così! Creeremmo solo problemi che già si vedono in molti comuni, che già sono sotto gli occhi di tutti, che spesso non gli si dà la giusta importanza.

Vi voglio dire questo: sono un'amante degli animali, ce li ho, li ho a casa, in campagna chiaramente. Allora il cane, stiamo parlando di cani. Tutti sappiamo e tutti diciamo che il cane è il migliore amico dell'uomo, ma attenzione il cane è un animale che diventa il migliore amico dell'uomo quando sta con l'uomo. Vi prego di parlare con qualche veterinario preparato prima di affrontare questa norma. Il cane è il migliore amico dell'uomo solo quando sta con l'uomo.

Il cane quando vive con l'uomo acquisisce, in qualche modo, i comportamenti e si educa, quasi quasi, a trascurare i suoi istinti animali che ogni tanto vengono fuori anche nel cane migliore amico dell'uomo. Abbiamo sempre visto e ci meravigliamo ogni tanto quando viene fuori qualche articolo di giornale, qualche tragedia per cui il cane poi ha azzannato il bambino, ha morsicato il proprio proprietario o ha ucciso qualcuno, cose che succedono sempre.

Il cane quando non vive con l'uomo è un'animale, si comporta da animale, vengono fuori i suoi istinti, fa branco e quando il cane è immerso nel territorio e non sta più con l'uomo, si comporta come un'animale da branco. Quindi cosa fa? Può aggredire gli uomini come è successo tante volte, può aggredire altri animali perché fanno branco, tra di loro si proteggono e si procacciano il cibo, il cibo se lo procacciano attaccando la pecora, attaccando altri animali, attaccando i gatti o come spesso succede, si appropriano di territori, come è avvenuto, quando si sistemano, lo abbiamo letto sulla stampa di un gruppo di cani che si erano appropriati di un cimitero e non facevano avvicinare le persone. L'ho visto io in ospedale quando alcuni cani si sono illusi che quello era il loro territorio e non facevano passare le persone dentro l'ospedale.

Quindi, stiamo un attimino attenti non possiamo istituzionalizzare una cosa che già di suo è negativa. Se vogliamo fare una cosa seria, ci dobbiamo mettere i soldi per fare in modo che i cani stiano nei canili fatti bene, come si deve, tutto quello che vogliamo, ma è lì che devono stare.

Il cane o è di proprietà di un uomo e lo accudisce un uomo o è strutturato in una struttura adeguata e lo accudisce chi ha la struttura adeguata, non può essere buttato in mezzo alla strada, ci laviamo la coscienza e abbiamo risolto il problema. Non funziona così!

Tra l'altro il regolamento di polizia veterinaria vigente non ha mai contemplato, nel regolamento di polizia municipale se lo andate a verificare e a controllare non ha mai immaginato il cane come di proprietà del comune che è microchippato e reinserito e reimmesso nel territorio, perché il regolamento di polizia municipale è consapevole di quanto già descritto in termini di sicurezza, perché i cani in giro si infettano, si infiammano, si prendono malattie, li trasmettono, non è una cosa semplice che

basta tenerli in giro e abbiamo risolto il problema, non è così che si risolve il problema. Vi prego di attenzionare seriamente questa norma.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

Laccoto pure parla di quattrini che non vuole che siano i sindaci a uscirli.

LACCOTO. Beh, vedete, scusatemi, io penso che l'articolo 4 non possa essere votato perché carichiamo tutto sui comuni, praticamente sugli enti locali che diventano ormai lo scoglio finale a cui tutti, a livello nazionale danno compiti; a livello regionale vogliamo comprendere che cosa vuol dire dare questi compiti ai comuni, il randagismo, fare sul territorio, raccogliarli e altri. Io penso che per potere fare questo ci voglia una norma che dia anche le somme, perché chi non è pratico di comuni non si rende conto che già abbiamo i problemi perché non possiamo fare canili, perché il randagismo..., fare le associazioni e devono essere pagate. Ci sono una serie di motivazioni per cui sull'articolo 4 credo che ci siano forti perplessità anche di costituzionalità.

Non possiamo dare ai comuni ulteriori compiti ed ulteriori carichi senza dare le somme adeguate.

Quindi, vi invito a una riflessione. Per quel che mi riguarda non potrò mai accettare che si possano dare tutti questi compiti ai comuni. Immaginate un comune dove non ci sono...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Calderone)

LACCOTO. No, non ci sono.

L'articolo 4 quando... E allora quando la Commissione "Bilancio"...

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, fate parlare. Ora vi do la parola.

LACCOTO. Scusate non è un dibattito a due. Io sto cercando di dire qual è la mia posizione, che credo sia la posizione di tantissimi sindaci che sono stanchi di dovere, praticamente, avere tutti questi carichi dati ai comuni senza somme necessarie a poterli adeguare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Grazie Presidente, colleghi, Governo, ritengo che in quest'Aula, in questi anni, abbiamo collegialmente affrontato diversi disegni di legge che poi sono diventati legge. Sul disegno di legge randagismo ricordo che in quest'Aula, negli anni passati, per quale motivo è nata la Commissione randagismo speciale e perché ci siamo determinati dopo due anni e mezzo di lavoro ad una legge sul randagismo dove, lo sappiamo, c'è una enorme difficoltà soprattutto dei comuni che hanno lanciato gridi di allarme attraverso i sindaci, però fino ad ora non c'era mai stato qualcuno ponesse il tema e iniziasse un lavoro come quello che è stato fatto.

Io ritengo che, è chiaro ho ascoltato l'intervento degli autorevoli colleghi prima di uno e poi dell'altro che è anche sindaco di un comune e ritengo che gli interventi siano tutti i legittimi e occorra ascoltarli con grande attenzione, però dico anche che non si può parlare a priori su tutti gli articoli di un disegno di legge perché sono convinto che la legge sul randagismo sia stata affrontata in Commissione ed oggi è in Aula perché dobbiamo dare una risposta ai territori.

E' vero si possono tranquillamente migliorare gli articoli, si possono migliorare quelle che sono le istanze che ci arrivano dai territori, però è pur vero che non possiamo buttare il bambino con l'acqua sporca, cioè nel senso che dopo tutto questo tempo, anche perché ci sono state una serie di audizioni dove poco fa si ascoltava che si doveva parlare con i veterinari però, di fatto, penso che ci siano stati più veterinari auditi in Commissione, compreso quello di un servizio dell'Assessorato sanità e quindi ritengo, presidente Miccichè, per carità, faccio parte di questa Commissione randagismo e mi prendo

anche un minimo di merito quando sono arrivato qua in Aula ricordando su quello che era accaduto nel mio comune di Sciacca dove molti animali, anzi dei cani, una mattina sono spuntati tutti morti ed è successo un grande *caos* con le associazioni, con il tam tam.

Noi abbiamo il dovere di dare una risposta. Possiamo prenderci due, tre, quattro sedute però questo disegno di legge lo dobbiamo portare a casa come risultato e non è a casa di un Governo, di una Commissione, ma è per un lavoro che è stato svolto anche da parte di un consulente che, comunque, ha dato un grande contributo in questi mesi e io ritengo, perché ho fatto parte di questa Commissione - in alcune occasioni ci sono stato, in altre no -, però ritengo che questo disegno di legge, presidente Miccichè, lo dobbiamo portare a casa come risultato poi possiamo discutere e ci possiamo confrontare sugli articoli, però ritengo che oggi abbiamo il dovere non di cestinare un lavoro che si è portato avanti in questi mesi, ma abbiamo il dovere di correggere alcune cose che non vanno e questo ne va della democrazia perché c'è il contratto.

PRESIDENTE. Noi non cestiniamo nulla perché è un testo di legge che ora viene ovviamente valutato in Aula e si cercherà di capire se ci sono miglioramenti da fare, ma vorrei fare presente a tutti che la Commissione randagismo ha audito una quantità di categorie della Regione, dei comuni, dei veterinari; è stato fatto un lavoro di cui non posso che ringraziare tutta la Commissione per cui certamente non sarà una legge che cestiniamo. Certo se c'è qualche cosa che non va, ogni deputato, ogni Gruppo ha tutto il diritto di comunicarla e di verificarla, però... poi do la parola all'onorevole Foti, prima di dare la parola alla Commissione per una risposta... i più grandi esperti di randagismo che io ho conosciuto mi hanno assolutamente detto che è un disegno di legge importante, fatta bene; poi, per carità, ci possono essere sempre delle cose da migliorare, ma sono rimasti molti colpiti favorevolmente dal testo di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Anch'io volevo ringraziare la Commissione, i colleghi che hanno lavorato a questo testo, vorrei ricordare, che anch'io ho presentato, chiamiamola una riforma quadro; poi, chiaramente, questo testo con le persone che hanno collaborato, esterne all'Assemblea, ha preso le parti migliori anche delle buone pratiche che nel resto del Paese sono già un esercizio di civiltà.

Io capisco le preoccupazioni di chi come l'onorevole Compagnone dice 'attenzione', però, signor Presidente, anch'io condivido l'idea che il benessere animale e tutte le realtà associative che fanno un lavoro di volontariato rivolto anche alla riconciliazione tra il mondo animale e la società civile praticano già l'esperienza del cane di quartiere.

E' chiaro che il cane di quartiere diventa un esercizio di civiltà dove una comunità si prende cura in maniera collettiva di questi animali che chiaramente sono seguiti, non sono alla ricerca dell'aggressione o perché vengono lasciati senza cibo, ma lasciare ingovernata una realtà come quella del randagismo quello sì che diventa pericoloso. Tutti abbiamo le scene, le storie che in passato purtroppo hanno visto anche delle vittime, ma proprio perché la politica non si è interessata dell'argomento, invece, ben venga una norma, chiaramente perfettibile, ci sono anche delle proposte emendative da valutare, io, signor Presidente ho presentato un aggiuntivo sugli animali non da reddito affinché si possa anche per loro ragionare non unicamente con l'abbattimento ma anche su quello che si fa nelle altre Regioni, ossia predisporre un'accoglienza e mettere in condizione anche le associazioni di volontariato di operare nel territorio perché già lo fanno in tutti i modi possibili mettendo mano al proprio portafoglio, dedicando tempo e diffusione della cultura del benessere animale e finalmente potranno trovare spazio in una legge che mette in condizione di lavorare con le migliori pratiche e le migliori esperienze che ci sono anche nel resto d'Italia e, perché no, finalmente anche coordinare meglio l'azione dei comuni che annaspano, perché la norma attualmente che c'è è poco chiara e da

loro delle responsabilità che sinceramente non possono prendersi, quindi, noi siamo per continuare il lavoro e voglio ringraziare nuovamente la Commissione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, anch'io sono per proseguire i lavori dell'esame di questo disegno di legge...

PRESIDENTE. Non è nemmeno in discussione, siamo già partiti per cui si va avanti.

LUPO. Non è in discussione, ma io potrei anche chiedere il rinvio in Commissione, quindi, potrebbe esserlo, dico, non è nostra intenzione e, quindi, chiediamo che si vada avanti, però sottolineiamo alcune criticità.

Il mio cognome mi mette al riparo da ogni dubbio; l'attenzione per gli animali da parte mia, da parte nostra, non può che essere massima, però, certo lascia perplessi, signor Presidente, per esempio, come veniva prima citato da altri colleghi, il contenuto dell'articolo 4, laddove pone a carico dei comuni una serie di responsabilità, di oneri, di impegni che io non penso che i comuni oggi siano in grado di fronteggiare, se non a seguito di adeguate dotazioni finanziarie, di organici, organizzative, di mezzi.

Non credo che questo disegno di legge possa avere un'attuazione a decorrere da domani. Io non so se l'Anci è stata audita. Non credo che il disegno di legge sia stato assegnato neppure alla I Commissione 'Affari istituzionali' per un parere. Ritengo sarebbe stato opportuno visto che comunque incide sulle competenze e sull'organizzazione dei comuni, non lo ricordo, è probabile che sia transitato, in questo momento mi sfugge. È anomalo, peraltro, che il disegno di legge venga valutato dall'Aula ancor prima che la Commissione Bilancio abbia reso parere su alcuni articoli senza i quali io penso il disegno di legge, comunque, non sta in piedi...

PRESIDENTE. Stiamo valutando tutti gli articoli tranne quelli.

LUPO. Comunque non sta in piedi. Se salta l'articolo 4 perché manca il parere della Commissione o un altro articolo stiamo parlando del nulla perché salta l'impianto complessivo del disegno e della legge di cui anche noi avvertiamo l'esigenza, l'urgenza. Abbiamo partecipato con entusiasmo, slancio e grande professionalità e competenza ai lavori della Commissione, grazie all'onorevole Catanzaro, all'onorevole Arancio, però, credo che il disegno di legge meriti l'attenzione dovuta, altrimenti rischiamo di fare un cattivo servizio ai siciliani, agli animali, ai rischi che sono conseguenti per il fenomeno del randagismo ai cittadini, ai comuni.

Ho qualche dubbio anche sul contenuto dell'articolo 10, laddove è fatto un divieto, per esempio, di vendere o cedere, a qualsiasi titolo, eccetera eccetera, io non so noi a che titolo possiamo intervenire su un argomento del genere che, a mio avviso, esula dalle competenze della Regione perché riguarda la libera iniziativa dei cittadini... io credo il diritto privato, il Codice civile, non penso che questa Assemblea possa averne le competenze, però, dico su questo mi rimetto alle valutazioni della Presidenza e degli Uffici.

Quindi, concludendo, signor Presidente, io credo che sia necessario un esame attento del disegno di legge e oggi iniziamo il lavoro condividendo tutto quello che è possibile condividere, mi auguro unanimemente, ma ci sono delle aree di criticità che, a mio avviso, devono essere affrontate, innanzitutto nel rapporto con i sindaci, con gli amministratori locali.

Io credo, e concludo, e così come il Partito Democratico altre volte ha fatto, anche con emendamenti specifici, sia necessario attribuire maggiori competenze alle Asp, ai servizi che si occupano di igiene, di veterinaria, perché le Asp hanno i mezzi economici, le strutture per potere meglio adempiere ad alcuni compiti che invece oggi i comuni non possono svolgere essendo del tutto impreparati.

PRESIDENTE. Sì, su questo poi sono stati, infatti, presentati degli emendamenti. Allora, sentiamo un attimo la Commissione.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, ovviamente, ogni cosa va valutata, ogni emendamento, ogni articolo, ogni parola va valutata con grandissima attenzione ed è quello che è stato fatto in tanti, tanti lunghi mesi, perché non so quante persone, quante associazioni sono state audite, tutti i Gruppi parlamentari hanno partecipato alla stesura di questo testo.

Voglio tranquillizzare tutti perché, vede, onorevole Laccoto, non bisogna leggere soltanto l'articolo 4, ma bisogna leggere tutti gli articoli perché mi è stato insegnato che di una legge bisogna dare l'interpretazione logico-sistematica, perché altrimenti parliamo del nulla.

Se lei esamina tutte le competenze dell'articolo 4, vedrà che già erano in capo ai comuni. La novità di questo disegno di legge qual è? Non ci sono aggravii per i comuni, assolutamente no, lei la legga, legga tutti i testi preesistenti e verificherà che non c'è nessun aggravio.

C'è una novità, e gliela propongo, che è quella che le sanzioni questa volta, a seguito ed in applicazione di questa legge, entreranno nelle casse del suo comune; quindi, è una legge che lei doveva salutare con entusiasmo perché, e andrà in Commissione 'Bilancio', ed è uno degli articoli che andrà in Commissione 'Bilancio', proprio perché riguardano sono delle somme che entrano ma prima andavano ad altri enti ed ora andranno direttamente ai comuni.

E questo tranquillizzerebbe anche l'onorevole Lupo che faceva riferimento ad un aggravio di competenze e di compiti che i comuni devono avere: l'abbiamo studiato, come ha illustrato il Presidente Miccichè, eravamo coadiuvati da esperti di assoluta valenza, sicuramente tra i migliori se non proprio i migliori non soltanto della Sicilia ma del meridione d'Italia e questa legge piace a tutti, soprattutto alle associazioni.

Non c'è nessuna stranezza procedurale, onorevole Lupo, appunto perché non c'era un aggravio nei confronti dei comuni non andava escusso nessun componente dell'ANCI perché portiamo soldi ai comuni e, leggendo bene, a proposito delle potestà che possiamo o non possiamo avere, che abbiamo o non abbiamo, con una buona attenzione, lei credo faceva riferimento al comma 5 dell'articolo 10, lettera b), "vendere o cedere, a qualsiasi titolo ed anche sul web, cani e gatti non identificati e non registrati in anagrafe": e no, e non è, questa è una norma che va letta insieme a tutte le altre norme, non è che si vieta a un proprietario di un bene mobile o immobile non ha importanza, è chiaro che lì entra in gioco il codice civile e tutte le norme che governano e tutta la struttura che governa il nostro vivere quotidiano, qui si fa riferimento specifico ad animali non registrati.

Quindi è chiaro che noi ad ogni norma, ad ogni parola, ad ogni virgola abbiamo dato un significato e, mi permetto osservare anche sulla scorta di prestigiosi e autorevoli consigli che venivano da un consulente vero, non da un consulente che, insomma, magari, era messo lì per premiare qualche formazione politica, noi avevamo un consulente vero nella Commissione randagismo, quindi, per carità, tutte le norme per definizione, o dico meglio tutte le leggi, signor Presidente, per definizione sono perfettibili, ci sono stati degli emendamenti, li abbiamo già informalmente esaminati e la maggior parte va bene, onorevole Compagnone, anche quelli che ha inteso proporre lei, tranne quelli, ovviamente, soppressivi, e quindi io credo che siamo pronti finalmente a consegnare alla Sicilia e a consegnare ai comuni della nostra Sicilia una legge che è una legge, credo e spero, fatta bene e che può risolvere i problemi di tanti comuni e di tanti cittadini siciliani.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Principi e finalità

1. La Regione siciliana, in attuazione dei principi di cui alla legge 14 agosto 1991, n. 281, e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea che riconosce agli animali lo status di esseri senzienti, tutela gli animali, riconoscendo loro il diritto a un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche, e condanna gli atti di crudeltà verso gli animali e il loro abbandono.

2. Nell'esercizio delle proprie attribuzioni, la Regione:

a) promuove modalità di corretta convivenza con gli animali, finalizzate alla tutela della salute umana e animale, alla salvaguardia del territorio, al riequilibrio ambientale e alla prevenzione del randagismo;

b) promuove politiche volte alla protezione e al benessere degli animali, con particolare riguardo alle condizioni di vita e alla salute psico-fisica;

c) favorisce l'educazione al rispetto degli animali;

d) riconosce il ruolo primario della medicina veterinaria, della società civile, delle associazioni, degli operatori professionali qualificati del settore cinotecnico nella promozione delle politiche di tutela degli animali e di prevenzione del randagismo;

e) promuove il controllo delle attività cinotecniche e di riproduzione degli animali, al fine di diffondere una cultura responsabile del possesso, della riproduzione e della gestione degli animali da affezione.

3. Agli adempimenti previsti dalla presente legge, provvedono la Regione, le aree metropolitane, i liberi consorzi comunali, i comuni singoli o associati, le aziende sanitarie provinciali (ASP), ognuno nell'ambito delle rispettive competenze.».

Si passa all'emendamento 1.1 a firma dell'onorevole Calderone.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si applicano le definizioni di cui ai Regolamenti UE 625/2017 e 429/2016 e successive modifiche e integrazioni, con relativi regolamenti delegati e di esecuzione, e le seguenti:

a) cani padronali: cani provvisti di proprietario con massimo grado di affiliazione con l'uomo che non vengono lasciati liberi di vagare;

b) cani vaganti: cani provvisti di proprietario abbandonati o smarriti, cani sprovvisti di proprietario, cani di proprietà dei comuni reimmessi in libertà;

c) cani affidati: cani di proprietà dei comuni temporaneamente affidati a privati cittadini che ne sono responsabili nella qualità di detentori;

d) cani adottati: cani la cui proprietà è stata trasferita a privati cittadini;

e) gatto libero: gatto non di proprietà privata che vive in libertà in luogo pubblico o privato collegato a luogo pubblico;

f) colonia felina: gruppo di almeno due gatti che condividono il medesimo habitat ovvero qualsiasi territorio o porzione di territorio, urbano e non, edificato e non, nel quale risulti vivere stabilmente;

g) censimento/stima: attività finalizzata ad acquisire informazioni, effettuata anche con indagini statistiche, sul numero dei cani e dei gatti sul territorio e relativi dati in merito a sesso, taglia, eventuale identificazione, eventuale sterilizzazione e area geografica di avvistamento;

h) monitoraggio: rilevazione periodica e sistematica di parametri comportamentali e/o di salute dei cani vaganti e dei gatti liberi o di parametri riferiti al territorio;

i) tutoraggio: atto di impegno attraverso il quale un privato cittadino si offre di occuparsi di un cane, di proprietà del comune, reimpresso in libertà o di una colonia felina. Relativamente alle colonie feline, l'attività di tutoraggio coincide con quella svolta dal referente di colonia».

Si passa all'emendamento 2.1, a firma degli onorevoli Tamajo e D'Agostino. Ci sono gli onorevoli Tamajo e D'Agostino? No, va bene, non ha importanza, però...

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Non è che è stato presentato ora, comunque, i presentatori non sono presenti per cui l'emendamento è decaduto. Quindi, anche l'emendamento 2.2, anche l'emendamento 2.3 e anche l'emendamento 2.4 sono decaduti.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Attribuzioni della Regione

1. L'Assessorato regionale della salute:

a) autorizza i rifugi sanitari e per il ricovero di cui alla presente legge;

b) favorisce accordi tra le amministrazioni locali e le associazioni animaliste, per il controllo dei territori al fine di limitare gli abbandoni, le nascite indesiderate e prevenire ed eliminare la recrudescenza del fenomeno degli avvelenamenti;

c) produce uno schema di bando tipo per le operazioni di prelievo sul territorio ed il ricovero presso i rifugi privati in regime di convenzione con i comuni;

d) cura la predisposizione di un elenco dei cani a rischio di aggressività.».

Si passa all'emendamento 3.1. Non si può votare l'articolo 3 per cui lo dobbiamo accantonare.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Attribuzioni dei comuni, delle aree metropolitane e dei liberi consorzi

1. I comuni sono responsabili degli animali di affezione sprovvisti di proprietario e, in corresponsabilità con il gestore, di quelli presenti nelle strutture di ricovero e custodia intestati al comune.

2. I comuni curano il prelievo dei cani vaganti e dei gatti sul territorio, direttamente o indirettamente, tramite privati cittadini iscritti nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo, di cui all'articolo 22, e le associazioni di protezione degli animali iscritte all'albo regionale, di cui all'articolo 21, i lavoratori forestali o altri soggetti terzi, utilizzando mezzi e strutture idonee a garanzia del buon esito dell'intervento.

3. I comuni curano la re-immissione sul territorio dei cani prelevati, l'affido e le adozioni.

4. I comuni, in forma singola o associata, assicurano la custodia e il mantenimento presso strutture proprie, o in regime di convenzione, tali da garantire condizioni adeguate alle esigenze etologiche e fisiologiche e al benessere degli animali ricoverati e il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

5. I comuni, inoltre:

a) istituiscono, anche nell'ambito della polizia locale, l'ufficio "benessere animale e lotta al randagismo", individuando un responsabile, senza che ciò costituisca onere ulteriore di spesa. L'ufficio di cui alla presente lettera detiene l'elenco comunale per il contrasto al randagismo, è dotato di lettore microchip ed è abilitato per la consultazione dell'anagrafe degli animali d'affezione;

b) provvedono a censire le colonie feline e a darne comunicazione alle aziende sanitarie provinciali;

c) realizzano una sezione, nel proprio sito istituzionale web, riguardante il benessere animale e la lotta al randagismo, nel quale sono pubblicate norme, notizie e attività di interesse pubblico, ivi comprese le fotografie dei cani da adottare e di quelli reimmessi sul territorio;

d) provvedono, in forma singola o associata, alla realizzazione e al risanamento dei rifugi pubblici, secondo la disponibilità di risorse;

e) garantiscono, in forma singola o associata, l'utilizzo alle ASP di luoghi idonei per l'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui alla presente legge;

f) garantiscono ogni intervento necessario a rimuovere le situazioni di pericolo sia per gli animali che per le persone, anche con il coinvolgimento delle ASP, delle associazioni per la protezione degli animali iscritte all'albo regionale, degli atenei universitari, dei cittadini iscritti nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo e di ogni altro soggetto pubblico o privato;

g) redigono, in collaborazione con le ASP, il piano per la formazione obbligatoria del personale comunale coinvolto nelle attività di cui alla presente legge;

h) garantiscono il recupero degli animali ammalati o feriti per le operazioni di pronto soccorso.

6. Per le finalità previste dalla presente legge, i comuni, in forma singola o associata, possono inoltre:

a) realizzare campagne di informazione per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche inerenti alla presente legge e sull'obbligo di iscrizione all'anagrafe degli animali di affezione;

b) promuovere le adozioni degli animali di affezione, attraverso anche sgravi fiscali sulle imposte dovute al comune o la distribuzione di voucher spendibili presso strutture convenzionate, per l'acquisto di cibo per animali, antiparassitari, accessori per animali e prestazioni sanitarie;

c) programmare periodiche campagne straordinarie di sterilizzazione degli animali di proprietà;

d) prevedere, in sede di revisione degli strumenti urbanistici nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, aree idonee destinate alla realizzazione di costruzione o ristrutturazione di rifugi, di oasi feline, di aree pubbliche di alimentazione per cani e per gatti, di aree di sgambamento per animali padronali e di cimiteri per animali da affezione;

e) concedere in comodato beni immobili alle Associazioni per la protezione degli animali iscritte all'albo regionale, tramite apposite convenzioni, per la realizzazione di microcanili, oasi feline, cimiteri per animali di affezione o altre strutture di cui alla presente legge.

7. Per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente legge i comuni possono sottoscrivere protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le aziende sanitarie provinciali competenti per territorio.

8. I comuni provvedono a rendicontare, all'ASP competente e al Garante regionale dei diritti degli animali, i controlli e le attività di cui alla presente legge, posti in essere nel corso dell'anno, secondo le disposizioni ed un flusso informativo previsti dal decreto di attuazione di cui all'articolo 27».

L'articolo 4 mi sembra di capire che non si può votare nemmeno. Non ci sono emendamenti da Commissione "Bilancio" per cui lo possiamo votare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io ho ascoltato tutte le versioni e ho un atteggiamento molto laico, penso che sia una buona cosa fare una legge sul randagismo, quindi, parto da questo presupposto.

Ma, signor Presidente, l'articolo 4, ora al di là del fatto che in buona parte ha ragione l'onorevole Calderone, cioè stiamo disciplinando una cosa che già è disciplinata dalla legge, cioè nel senso che molte competenze che sono qui scritte sono già previste dalla legge sul randagismo che credo abbia circa 20, 25 anni e che fu fatta da questo Parlamento.

Però, al di là di questa norma dell'articolo 4, fa discendere non le competenze ma le modalità con cui attui quelle competenze e inevitabilmente quelle modalità o sono connesse a risorse per cui devi organizzare le competenze oppure rischiano di essere poesia pura, cioè letteratura allo stato brado.

Faccio un esempio per quello che ho letto: se muore il proprietario di un cane e gli eredi non lo vogliono, devono scrivere al sindaco e se entro 15 giorni il sindaco non lo accetta c'è il silenzio assenso e diventa responsabile dell'animale al posto dei... così come per altre fattispecie.

Tutto questo ha necessità, perché poi deve essere ricoverato presso una struttura, eccetera eccetera... a costo del comune.

Allora, le questioni... non è un fatto tecnico la copertura finanziaria. Questa legge o ha delle risorse per essere attuata o è una legge che stiamo scrivendo un articolo su un giornale, nulla di più.

Quindi, attenzione, l'articolo 4 è uno dei cuori della legge e, al di là se c'è l'emendamento o no della Commissione Bilancio, è fondamentale che questa legge abbia la copertura finanziaria, perché altrimenti non stiamo facendo nessuna legge.

PRESIDENTE. La Commissione nella legge ha previsto o ha richiesto una copertura finanziaria per cui è necessario che vada in Commissione "Bilancio" per vedere se è possibile coprirli o no? Perché il ragionamento che fa l'onorevole Cracolici, come dire, non fa una grinza per cui dobbiamo capire...

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, forse non sono stato chiaro. L'osservazione che fa l'onorevole Cracolici è tecnicamente ineccepibile, però, io poc'anzi avevo precisato che le casse del comune venivano impinguate e perché abbiamo trasferito, intanto c'è un contributo di solidarietà in un articolo che leggerete di cui in questo momento mi sfugge il numero, ma c'è un articolo, e per questa ragione andrà in Commissione Bilancio questa parte che prevede che tutte le sanzioni, che sono numerose come potete vedere dalla stessa legge, verranno intasate direttamente dal sindaco.

Quindi, che cosa è accadrà? Queste norme già c'erano; noi stiamo aggiungendo alle casse comunali le sanzioni. Quindi è giusto quello che dice lei che l'articolo 4... ma guardi che l'articolo 4, sia pure con qualche sfumatura, le competenze... non c'è niente di... l'abbiamo soltanto disciplinato, non è che stiamo aggravando contrariamente a quanto sostiene l'onorevole Laccoto, e mi dispiace dirlo, con l'articolo 4 non stiamo aggravando nulla, stiamo soltanto prevedendo con la legge un introito in più.

Siccome, però, è un introito che viene meno ad altri organi della Regione e ad altri enti, noi abbiamo la necessità, mi è stato spiegato questo perché io avevo chiesto 'se sono soldi a entrare per quale ragione deve passare dalla Commissione Bilancio', mi è stato spiegato e la spiegazione assai mi convince che va comunque esitato dalla Commissione Bilancio.

Quindi, è corretto quello che dice lei.

Certo se la Commissione Bilancio dovesse bocciare, appunto è corretto, la possibilità che... ma non credo, stiamo discutendo del nulla, signor Presidente... io credo che, secondo me, possiamo andare avanti.

PRESIDENTE. L'unica cosa che può essere, se la Commissione Bilancio dovesse bocciare quella parte che è stata mandata in Commissione...

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, accantoniamolo per il momento e aspettiamo la Commissione Bilancio, non che... succede, è una cosa...

PRESIDENTE. Facciamo così, mi sembra meglio.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Per carità, il mio è un atteggiamento ottimista, io sono convinto che passerà dalla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Intanto lo accantoniamo.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Solo accantonare, poi la Commissione Bilancio decide e noi lo riprendiamo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, condivido la decisione di accantonare l'articolo per le ragioni esposte dall'onorevole Cracolici, penso condivise anche dal Presidente della Commissione, però, colgo l'occasione, visto che l'articolo viene accantonato, e invito anche gli Uffici a considerare se la Regione siciliana può con legge imporre ai comuni di istituire nell'ambito della Polizia locale l'Ufficio benessere animale e lotta al randagismo.

Ora, al di là dell'opportunità, dell'utilità, io la condivido pienamente, ma voglio ricordare a tutti che la Regione non è un ente giuridicamente sovraordinato costituzionalmente rispetto ai comuni.

I comuni hanno la loro autonomia, le piante organiche i comuni se le organizzano come ritengono, gli uffici se le organizzano come ritengono, la dotazione organica, il personale altrettanto. Quindi, la Regione quello che può fare è dire ai comuni che istituiscono l'Ufficio per la lotta al randagismo, la Regione che trasferisce le risorse adeguate per incentivare, favorire, ma non possiamo farci impugnare una legge, che è importante, ancora una volta per mancanza di competenza.

PRESIDENTE. Questo secondo me si può fare benissimo. Avreste dovuto fare un emendamento all'ultimo comma.

LUPO. E' la mia opinione. Invito a una riflessione. Non è una certezza la mia.

PRESIDENTE. Va benissimo. Allora, lo stiamo accantonando e probabilmente la stessa Commissione può preparare un emendamento in questo senso. Non cambia nulla rispetto al testo.

Noi abbiamo una relazione dell'Ufficio del bilancio della Regione che comunque dice che tutto quello che c'è nella legge è coperto, per cui nell'eventualità di emendamenti che dovessero sopraggiungere, loro dovrebbero dare anche su questo la copertura, ma attualmente il testo è tranquillamente coperto, quindi, non c'è bisogno di andare in Commissione per questo testo. Comunque, va bene, secondo me, accantonare anche l'articolo 4 e lo rivediamo insieme dopo.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Attribuzioni delle aziende sanitarie provinciali

1. Le aziende sanitarie provinciali provvedono:

a) all'implementazione dell'anagrafe regionale degli animali di affezione, direttamente o tramite medici veterinari liberi professionisti autorizzati;

b) a garantire la sterilizzazione dei cani e dei gatti di proprietà del comune presso le strutture veterinarie pubbliche;

c) alle prestazioni di pronto soccorso degli animali feriti ed alla cura degli animali vaganti nelle ore diurne, in regime ambulatoriale, e a programmare il servizio di reperibilità notturno e festivo, presso le strutture veterinarie pubbliche;

d) a coordinare in ogni comune, attraverso un dirigente veterinario designato senza ulteriori oneri di spesa, la programmazione degli interventi specifici sul territorio per la prevenzione del randagismo;

e) a garantire la profilassi delle zoonosi e la prevenzione e il controllo delle malattie infettive negli animali di affezione nelle strutture pubbliche di ricovero e custodia;

f) ad esercitare le attività di controllo ufficiale sugli allevamenti commerciali di animali di affezione e sulle strutture di ricovero e custodia di cui alla presente legge;

g) alla valutazione della salute psico-fisica e del benessere degli animali d'affezione;

h) all'esecuzione di controlli, eseguiti a campione, sugli animali dati in affido o in adozione nell'ultimo anno;

i) alla formazione degli operatori comunali o di altri soggetti incaricati del servizio di prelievo dal territorio dei cani e gatti vaganti, dei cittadini che intendono iscriversi nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo e, in generale, a tutte le attività di formazione discendenti dalla presente legge;

j) alla promozione di interventi per garantire il corretto rapporto uomo-animale-ambiente, anche in ambito scolastico, nonché per la prevenzione ed il contrasto dei reati in danno agli animali, anche in collaborazione con le associazioni per la protezione degli animali iscritte all'albo regionale;

k) a vigilare sulla produzione e sul commercio degli animali da compagnia, al fine di garantire il rispetto dei diritti degli animali e quanto previsto dalla presente legge».

All'articolo 5 è stato presentato un emendamento, a firma dell'onorevole Calderone.

Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
*Piano triennale degli interventi di prevenzione del randagismo
e programma annuale*

1. La Giunta di governo, sentite le aziende sanitarie provinciali, il Garante regionale per i diritti degli animali, le associazioni di protezione degli animali iscritte all'albo regionale di cui all'articolo 21, gli ordini provinciali dei medici veterinari e l'ANCI, adotta, previo parere della Commissione legislativa permanente "salute e servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana (ARS), il piano triennale degli interventi di prevenzione del randagismo e delle condotte in danno degli animali che definisce:

- a) le politiche regionali in materia di sanità pubblica veterinaria e tutela degli animali d'affezione;
- b) le linee di indirizzo e le modalità operative alle quali le aziende sanitarie provinciali si attengono per la pianificazione delle attività di loro competenza e per la loro rendicontazione;
- c) le iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione, da svolgere anche in ambito scolastico, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza del rapporto uomo-animale-ambiente;
- d) la formazione, a valere sui bilanci delle aziende sanitarie provinciali, sul benessere degli animali rivolti ai medici veterinari, al personale delle aziende sanitarie provinciali, ai vigili urbani, alle associazioni animaliste, ai liberi cittadini iscritti negli elenchi comunali e alle guardie ambientali ed ecozoofile e venatorie;
- e) le modalità di valutazione degli interventi in relazione al raggiungimento degli obiettivi indicati dal piano.

2. L'Assessore per la salute in attuazione del Piano, entro il 30 aprile di ogni anno, adotta il programma annuale degli interventi».

Comunico che all'articolo 6 è stato presentato l'emendamento 6.1 della Commissione.

Con il parere favorevole del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli articoli 7, 8 e 9 sono accantonati per motivi di bilancio. Per cui, si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Obblighi e divieti dei proprietari e dei detentori

1. Il proprietario o il detentore, anche temporaneo, degli animali di affezione, compreso chi ne fa commercio, è responsabile della salute, dell'incolumità, del benessere e della riproduzione degli stessi ed è tenuto ad assicurare condizioni di vita adeguate sotto il profilo dell'alimentazione, dell'igiene, della salute, del benessere, della sanità dei luoghi di ricovero e contenimento e degli spazi di movimento, secondo le caratteristiche di specie, di razza e di età, nel rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche. Ha, altresì, l'obbligo di prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga e il vagabondaggio.

2. Gli animali di affezione sono tenuti in condizioni tali da non costituire pericolo per la salute e l'incolumità dell'uomo e degli altri animali.

3. Il proprietario o il detentore, anche temporaneo, degli animali di affezione iscritti all'anagrafe, oltre agli eventi di cui al decreto legislativo in materia di Identificazione e Registrazione degli animali ai sensi del Reg. UE 429/2016, segnala alle aziende sanitarie provinciali competenti per territorio, con i tempi e le modalità ivi stabilite, anche la data di sterilizzazione e, limitatamente agli animali di sesso femminile, l'avvenuta riproduzione e il numero di cuccioli prodotti.

4. In caso di nascita di cuccioli, il detentore, a qualunque titolo, della fattrice è responsabile della prole e deve tener conto delle caratteristiche fisiologiche e comportamentali dell'animale, in modo da non mettere a repentaglio la salute ed il benessere degli animali.

5. È vietato:

a) l'abbandono dei cani, dei gatti e di qualsiasi altro animale domestico o di affezione custodito;

b) vendere o cedere, a qualsiasi titolo ed anche sul web, cani e gatti non identificati e non registrati in anagrafe;

c) vendere o cedere, a qualsiasi titolo, o separare dalla madre, per qualsiasi finalità, cani e gatti di età inferiore ai due mesi, fatti salvi i casi in cui i cuccioli devono essere allontanati dalla madre per motivi sanitari;

d) offrire, direttamente o indirettamente, animali d'affezione come premio, vincita, omaggio o regalo per giochi, sottoscrizioni o altre attività che si svolgono in occasione di qualsivoglia evento pubblico o privato e segnatamente di mostre, manifestazioni itineranti, feste, sagre, lotterie, fiere e mercati;

e) il commercio ambulante di cani e gatti;

f) esercitare la pratica dell'accattonaggio esibendo animali come oggetto delle richieste;

g) detenere gli animali in spazi inadeguati, in relazione a specie, razza, età e stato fisiologico, o in condizioni comunque non compatibili con il loro benessere psico-fisico;

h) lasciare stabilmente, o incustoditi senza possibilità di accedere all'abitazione, cani e gatti su terrazze e balconi privi di adeguata copertura da agenti atmosferici e protezione con ringhiere;

i) privare stabilmente gli animali della quotidiana attività motoria adeguata alla loro indole;

j) utilizzare apparecchiature chiuse per lavaggio e asciugatura di animali che non permettano all'animale di essere a contatto con il detentore;

k) vendere, esporre e commercializzare animali sottoposti a interventi chirurgici con finalità diverse da quelle sanitarie;

l) commercializzare animali in locali privi di idoneo luogo di detenzione degli stessi, anche durante l'orario di chiusura. È altresì vietata l'esposizione degli animali in vetrina o all'esterno del negozio.

6. Le strutture adibite alla detenzione dei cani e dei gatti per finalità commerciali sono costruite tenendo conto delle caratteristiche etologiche e dei bisogni dell'animale. I recinti e i box sono mantenuti in adeguate condizioni igienico-sanitarie e sono provvisti di arricchimenti ambientali utili per le attività cognitive».

Si passa all'emendamento 10.2, a firma dell'onorevole Calderone, per cui immagino sarà favorevole il Governo e la Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 10.3, dove la Commissione stessa chiede di abrogare, di sopprimere il comma 5. Onorevole Calderone?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. E' ritirato.

PRESIDENTE. Questo è ritirato, quindi il comma 5 rimane.

Si passa all'emendamento a firma degli onorevoli Tamajo e D'Agostino che non sono presenti in Aula e pertanto decade.

Pongo in votazione l'articolo 10, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE... che mi avvertano perché io non me ne ero accorto sinceramente, gliela do sempre, si figuri se non le do la parola.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Rinuncia alla proprietà/detenzione e abbandono di animali

1. Il proprietario o detentore, in caso di sopravvenuta e giustificata impossibilità di tenere l'animale con sé, può richiedere al comune di essere autorizzato a consegnarlo presso le strutture di ricovero e

custodia pubbliche o in regime di convenzione, dimostrando l'impossibilità alla custodia e sostenendo le spese relative. In caso di mancanza di posti disponibili in strutture di ricovero e custodia, nel caso in cui non sia possibile affidare l'animale, il comune può provvedere alla diversa sistemazione, in strutture che ne garantiscano comunque un'adeguata condizione di vita.

2. Il sindaco si pronuncia sulla richiesta entro quindici giorni dal ricevimento. Qualora non si pronuncerà, la richiesta si intende accolta.

3. In caso di morte del proprietario o di malattia invalidante tale da non permettere la custodia dell'animale, ove gli eredi rinuncino alla proprietà, il comune ove non sia possibile affidarlo, provvede al ricovero dell'animale ed al suo mantenimento presso una struttura di ricovero e custodia pubblica o in regime di convenzione, sostenendo le spese relative».

Al comma 1 le parole... l'11.1 dell'onorevole Compagnone è mantenuto? Qua c'è spesa, è inammissibile perché non è quantificata la spesa e anche l'11.2 degli onorevoli Palmeri, Lo Giudice, è uguale, è inammissibile e l'11.4 degli onorevoli Palmeri, Lo Giudice. Ah, l'11.3 dell'onorevole Calderone è mantenuto? Questo è mantenuto, quindi, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, è soppresso il comma 2.

Si passa all'emendamento 11.4, degli onorevoli Palmeri e Lo Giudice. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Il comma 2 è soppresso.

Sull'emendamento 11.4, degli onorevoli Palmeri, Lo Giudice, il Governo è favorevole, la Commissione è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Compagnone.

COMPAGNONE. Siamo in pochi, ma almeno quei pochi che ci siamo, ascoltateci, dico, altrimenti ce ne andiamo...

PRESIDENTE. Io sono qua per voi.

COMPAGNONE. E vi fate la legge, giusto?

PRESIDENTE. Per questo, prego.

COMPAGNONE. L'articolo 11, io ho chiesto di eliminare le parole 'sostenendo le spese relative' perché, voglio dire, come si può? Cioè, si parte dal presupposto che il detentore di un cane, dimostrando che non lo può mantenere, che lo deve cedere, lo può dare in custodia sostenendo le spese relative. Ma è un controsenso, no? Se io non lo posso mantenere, non posso sostenere neanche le spese relative. Me lo spiegate perché non è ammissibile? Capisco che c'è l'alta scienza, ma...

PRESIDENTE. Le spese relative devono essere sostenute.

COMPAGNONE. Chi l'ha detto?

PRESIDENTE. Qualcuno le deve sostenere.

COMPAGNONE. Ma chi l'ha detto?

PRESIDENTE. Come chi l'ha detto?

COMPAGNONE. Se io sono un povero indigente, ho un cane, a cinquant'anni mi hanno licenziato, sono povero mia moglie mi ha... mi sono separato e praticamente con questo vivo...

(brusìo in Aula)

COMPAGNONE. Scusate, vivo sotto, vivo sotto un ponte, devo mantenere il cane oppure gli devo dare i soldi per mantenerlo? Ma dico, signori miei, questa legge quando la scriviamo pensiamo...

PRESIDENTE. Ma se lo deve prendere qualcun altro, lo deve mantenere.

COMPAGNONE... Alla realtà della vita...

PRESIDENTE. Per cui le spese le deve sostenere.

COMPAGNONE... no alla fantasia. Questa legge è basata sulle fantasie. Se io, se un povero Cristo ad un certo punto che aveva il cane diventa povero e non può più sostenerlo non può darlo e lo vuole dare in affido, non può darlo, deve sostenere le spese. Ma che scrivete?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ora, al di là del fatto che se, diciamo, il prototipo che ha individuato l'onorevole Calderone è di una persona che ha tutti quei guai, è abbastanza... scusa, ho sbagliato, come l'avevo chiamato?... ah, Compagnone non Calderone... diciamo abbastanza sfigato. Detto questo, ora, al di là delle fattispecie che ognuno di noi può individuare, io temo però una cosa, onorevole Calderone, che così incentiviamo il randagismo. Cioè noi stiamo costruendo un meccanismo che rischia...

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, faccia parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Si agita!

PRESIDENTE. Prego.

CRACOLICI. Cioè, che diciamo con l'obiettivo nobile che io condivido di ridurre il fenomeno del randagismo noi di fatto incentiviamo il randagismo attraverso l'abbandono, perché una volta che lo hai abbandonato, che ci... vedete che i microchip si possono togliere, non è che si possono, come dire, anzi si determinano anche... eh, eh, eh... quindi, attenzione a fare in modo che non creiamo un sistema talmente rigido da determinare l'effetto contrario. Cioè, io, ripeto, il senso della norma lo condivido, però vorrei che valutassimo meglio la modalità con la quale tu ti liberi del tuo animale d'affezione perché poi lo puoi abbandonare in tanti modi, diciamo adesso vorrei ricordare che non è che si... si abbandona pure attaccandolo al *guard rail* delle autostrade o dando fuoco con la coda dei gatti alle campagne, quindi non ci scordiamo che la ferocia umana è, diciamo, abbastanza nota anche a proposito della... quindi io su questa questione valuterei meglio le modalità con le quali tu puoi stare in un elenco, chiedere, fare; il comune fa l'intermediario di trasferimento di proprietà, ma il tema del costo per la gestione di un animale è un modo indiretto, perché chi ama gli animali non si preoccupa del costo; per chi, come dire, ha altri interessi, la causa del costo finisce per essere foriera e fomentare fenomeni di randagismo e di uso criminale degli stessi animali.

Quindi io suggerirei al collega Calderone, riflettiamo bene su questo punto perché rischiamo di avere un effetto contrario.

PRESIDENTE. Però, forse se partiamo dalla base originaria di questa legge, cioè quella del DNA del cane, per cui se ha il DNA del cane, abbandonarlo non viene facile, perché oggi domani, qualsiasi cosa succeda, si può tranquillamente trovare il proprietario...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Se la Commissione vuole fare qualche cosa noi andiamo avanti.
Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Strutture di ricovero e custodia di cani e gatti

1. Sono strutture di ricovero e custodia di cani e gatti ai sensi della presente legge:

a) ambulatorio veterinario pubblico, la cui gestione sanitaria è affidata all'azienda sanitaria provinciale, destinata all'erogazione degli interventi di identificazione e registrazione ed eventualmente anche di sterilizzazione e di cura del cane e del gatto;

b) rifugio sanitario, pubblico o privato in regime di convenzione, struttura sanitaria di prima accoglienza, destinata all'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui alla presente legge;

c) casa famiglia per cani: struttura autorizzata dall'ASP per l'ospitalità temporanea fino ad un massimo di 10 cani;

d) micro-canile: struttura autorizzata dall'ASP per l'ospitalità temporanea fino ad un massimo di 20 cani;

e) rifugio per il ricovero: struttura pubblica o privata in regime di convenzione, destinata alla custodia temporanea e all'adozione di cani e gatti, dopo il transito presso una struttura sanitaria;

f) oasi felina: luogo opportunamente identificato dal comune, d'intesa con l'azienda sanitaria provinciale, di concerto con una o più associazioni per la protezione degli animali, che consente il

ricovero di gatti in ambiente controllato o protetto, per poi essere liberati, dopo eventuali cure e sterilizzazione.

2. Nelle strutture sanitarie di cui al comma 1, lettere a) e b), la sosta perdura per il periodo necessario all'esecuzione delle procedure sanitarie e alla stabilizzazione del paziente e comunque non oltre il day hospital. Fanno eccezione i rifugi sanitari, dove il ricovero non deve superare i 7 giorni, salvo diversa prescrizione veterinaria.

3. Le strutture di ricovero e custodia sono sottoposte a controllo ufficiale da parte delle autorità locali competenti per territorio, con frequenza adeguata alla valutazione del rischio.»

Onorevole Compagnone...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Era già votato. Quando abbiamo iniziato la discussione era già votato.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Ha parlato l'onorevole Compagnone quando era stato votato, ha chiesto il perché fosse stato reso inammissibile il suo emendamento.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

PRESIDENTE. Va bene, col voto contrario dell'onorevole Lupo.

COMPAGNONE. Posso parlare sull'articolo 12 prima che lo votate?

PRESIDENTE. Quando lei ha chiesto la parola lo avevamo appena votato, e lei mi ha preso la parola per sapere perché non era stato ammesso il suo emendamento. Prego.

COMPAGNONE. Allora, all'articolo 12, comma 2, "nelle strutture sanitarie di cui al comma 1 lettere a) e b), la sosta perdura per il periodo necessario all'esecuzione delle procedure sanitarie e alla stabilizzazione del paziente e comunque non oltre il day hospital. Fanno eccezione i rifugi sanitari", eccetera. Ma si può, secondo voi, standardizzare anche quanto un cane deve stare malato? Quanto può essere tenuto in day hospital? Potete secondo me, dottore collega mio Giovanni, ma secondo voi noi non lo riusciamo a fare sugli uomini, di sapere quanto può durare, quanto deve rimanere in ospedale, pensate di poterlo fare sul cane? Siamo tutti scienziati, diventeranno tutti scienziati. Guardano la palla di vetro e decideranno che il day hospital può durare solo due giorni. Per cui io propongo di cassare a partire da "comunque" fino a "veterinaria".

PRESIDENTE. Andiamo avanti, colleghi.

L'emendamento 12.2 è decaduto per assenza dei deputati proponenti.

Pongo in votazione l'emendamento 12.4 dell'onorevole Calderone, col parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 12.1 è inammissibile.

Pongo in votazione l'emendamento 12.5, che recita "Al comma 3 la parola "ufficiale" è soppressa". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Rifugi sanitari e rifugi per il ricovero

1. Il decreto di attuazione di cui all'articolo 27 stabilisce i requisiti e le modalità per l'autorizzazione dei rifugi.
2. Alle associazioni animaliste di cui all'articolo 21 può essere affidata la gestione dei rifugi pubblici.
3. Ai rifugi pubblici è preposto un responsabile incaricato dal comune, che si occupa degli adempimenti amministrativi e delle istruzioni impartite dal direttore sanitario-veterinario.
4. Nei rifugi privati, ivi compresi quelli convenzionati, i predetti adempimenti sono assolti dal gestore.
5. Nei rifugi tutti gli operatori devono essere formati e, per ogni 80 cani, devono essere previsti almeno un addetto all'accudimento degli animali e alla pulizia delle gabbie.
6. I rifugi hanno un registro di carico-scarico, debitamente vidimato dal servizio veterinario dell'ASP competente, o in formato elettronico, che contenga almeno le informazioni sul microchip, sulla provenienza, sulla data d'ingresso, sulla destinazione e sulla data di uscita o del decesso dell'animale e della relativa causa.
7. Gli animali ospitati sono suddivisi in gruppi compatibili per carattere, indole e abitudini, secondo le indicazioni del direttore sanitario-veterinario.
8. I box per i cani e le gabbie per i gatti sono numerati ed espongono all'esterno e ben visibile una scheda riportante il numero di microchip dell'animale e le informazioni comportamentali.
9. I rifugi sono provvisti di un'area di sgambatura, proporzionata alle capacità ricettive della struttura.
10. I rifugi tengono evidenza della storia clinica e dei trattamenti farmacologici dei cani ricoverati e custoditi, per tutta la durata della permanenza presso la struttura e per almeno tre anni successivi all'eventuale adozione.
11. Presso i rifugi pubblici l'erogazione delle prestazioni sanitarie è assicurata dai servizi veterinari delle aziende sanitarie provinciali, che individuano un direttore sanitario-veterinario.

12. Presso i rifugi privati le prestazioni sanitarie sono assicurate dal medico veterinario libero professionista individuato dal gestore.

13. I rifugi sanitari provvedono all'assistenza sanitaria degli animali ricoverati, in particolare:

- a) all'inoculazione del microchip e alla registrazione in anagrafe degli animali d'affezione;
- b) agli esami clinici;
- c) ai trattamenti antiparassitari, interni ed esterni;
- d) alla vaccinazione con vaccino polivalente in base alla situazione epidemiologica del territorio;
- e) alla sterilizzazione;
- f) agli esami di laboratorio finalizzati ad accertare lo stato di salute generale e il controllo e la prevenzione delle malattie a carattere zoonosico;
- g) all'isolamento ed all'osservazione dei cani a rischio di aggressività.

14. I rifugi sanitari sono dotati di almeno un assistente veterinario e assicurano la reperibilità del personale per le ore notturne ed i giorni festivi.

15. I rifugi per il ricovero hanno come finalità prioritaria la cessione in adozione e garantiscono il rispetto delle esigenze etologiche e fisiologiche ed il recupero psico-fisico degli animali ospitati.

16. I rifugi per il ricovero ospitano gli animali provenienti dalle strutture sanitarie che non possono essere reimmessi in libertà.

17. I rifugi per il ricovero:

- a) garantiscono il benessere fisiologico ed etologico degli animali ospitati, per favorirne il recupero psico-fisico e l'adozione;
- b) garantiscono la valutazione comportamentale;
- c) realizzano percorsi di modificazione comportamentale;
- d) incentivano e favoriscono le adozioni degli animali ospitati, garantendone la trasparenza e la tracciabilità, fornendo ai cittadini le opportune informazioni;
- e) agevolano il benessere e la socializzazione degli animali ospitati, garantendo la presenza di associazioni iscritte all'albo regionale;
- f) pubblicizzano le attività e i servizi erogati;
- g) consentono l'ingresso al pubblico;
- h) provvedono a dotarsi di un sito WEB nel quale pubblicare le foto e i dati riassuntivi, caratteriali e fisici, di tutti i cani ricoverati;
- i) realizzano accorgimenti infrastrutturali tali da ottenere l'arricchimento ambientale dello spazio vitale degli animali ospitati;
- j) provvedono a dotarsi di un ambulatorio attrezzato.

18. I rifugi per il ricovero di nuova istituzione possono avere una ricettività massima di 500 animali. Sono fatte salve le autorizzazioni esistenti. Le strutture che ospitano animali in numero superiore non possono accogliere altri ospiti fino al rientro nella ricettività fissata dall'autorizzazione».

L'emendamento 13.1 è mantenuto, onorevole Compagnone? È mantenuto il soppressivo del comma 5? Siamo all'articolo 13.

C'è un emendamento il 13.1, che sopprime il comma 5. Chiedo il parere della Commissione. La Commissione è contraria.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Allora, anche qui "nei rifugi tutti gli operatori e devono essere formati", va bene, "e, per ogni ottanta cani, devono essere previsti almeno un addetto all'accudimento degli animali e alla pulizia delle gabbie". Dico, stiamo parlando di animali, di cani: dei cani ci sono tante razze, sapete? Ci sono tante razze, tanti modi, tanti caratteri, giusto? Questo significa che non potete contingentare, non puoi dire che uno deve stare attento ad 80 cani, perché se sono 80 cani mastini napoletani, come quelli che ha mio fratello, sono un conto; se sono 80 cagnolini, sono un altro conto. Non potete scrivere queste cose, va cassato!

PRESIDENTE. Comunque c'è il parere contrario del Governo e della Commissione. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 13.7 è decaduto per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 13.8. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 13.2: "La lettera a) del comma 3 è soppressa", a firma degli onorevoli Compagnone ed altri. Il parere della Commissione?

Onorevole Compagnone, chiedo scusa, la lettera a) del comma 13 è soppressa.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un compito dell'Asp, non lo può fare, non si può fare di inoculare il microchip, lo deve fare l'Asp.

PRESIDENTE. Questo lo dovete spiegare voi, chiedo scusa i rifugi sanitari, come sono: pubblici, privati? Lo possono fare tutti? Devono essere o pubblici o convenzionati? No? Anche se non lo sono? Mi dicono che non è così, che non è obbligatorio. Quindi lo ritira? Non lo ritira. C'è il parere contrario del Governo e della Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 13.4, sempre dell'onorevole Compagnone.

Con il parere contrario della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 13.5: "Il comma 16 è soppresso", degli onorevoli Compagnone ed altri.

Con il parere contrario della Commissione e del Governo lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 13.3: "Alla lettera b) del comma 17 sono aggiunte le parole "nelle giornate individuate per l'adozione", degli onorevoli Compagnone ed altri. Contrario pure in questo? Pongo in votazione l'emendamento 13.3. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa alla votazione dell'articolo 13. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.

Microcanili e casa famiglia per cani

1. La casa famiglia per cani è una struttura privata, recintata e debitamente attrezzata, autorizzata dall'ASP, ove un privato cittadino, iscritto nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo o ad un'associazione per la protezione degli animali, iscritta all'albo regionale di cui all'articolo 21, offre ospitalità temporanea fino ad un massimo di 10 cani, secondo le disposizioni ed i requisiti previsti dal decreto assessoriale di cui all'articolo 27. La titolarità di una casa famiglia per cani non comporta alcuna corresponsione economica. Essa può ottenere dal comune, nei limiti delle risorse disponibili, un rimborso anche parziale per l'acquisto di cibo, farmaci e spese veterinarie su presentazione di idonea documentazione fiscale.

2. Il micro-canile è una struttura autorizzata dall'ASP, destinata ad ospitare da 11 a 20 cani, gestita da un'associazione per la protezione degli animali iscritta all'albo regionale di cui all'articolo 21, anche in regime di convenzione con il comune, secondo le disposizioni ed i requisiti previsti dal decreto assessoriale di cui all'articolo 27.

3. I microcanili e le case famiglia per cani individuano un medico veterinario libero professionista per la tutela della salute, del benessere e dell'incolumità degli animali».

Il comma 1 è soppresso è precluso dall'approvazione dell'articolo 12. Il 14.5, pure, il 14.3, pure e il 14.2. Non ci sono emendamenti. Si passa alla votazione dell'articolo 14. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

(brusio in Aula)

PRESIDENTE. Sono preclusi. Con l'approvazione dell'articolo 12 vengono preclusi questi emendamenti.

Andiamo al comma 1 lettera g) del 12. Il comma 1 lettera g).

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Questo è un'altra cosa, ma l'emendamento è precluso.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio mettere il mio cervello all'ammasso, sa Presidente, ce ne stiamo per andare e almeno uno lascia un ricordo, cioè stiamo facendo la casa famiglia per i cani, cioè significa che quattro scalmanati fanno una casa in un condominio e decidono di fare la casa come gli americani. Poi voglio vedere cosa succede!

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 15. Ne do lettura.

«Art. 15.

Apertura al pubblico delle strutture di ricovero e custodia

1. Al fine di favorire l'adozione dei cani e dei gatti ivi ospitati, le strutture di ricovero e custodia prevedono regolari orari di apertura al pubblico, per almeno due ore al giorno, continuative, dal lunedì al venerdì e per quattro ore il sabato o la domenica. L'orario di apertura al pubblico è comunicato al comune e all'azienda sanitaria provinciale competenti per territorio, nonché adeguatamente pubblicizzato ed esposto in maniera ben visibile fuori dalla struttura.

2. Ogni struttura predispone un apposito registro presenze dove sono registrati l'ingresso e l'uscita del pubblico e dei volontari.

3. Le strutture di ricovero e custodia garantiscono l'accesso regolamentato ai volontari delle associazioni iscritte all'albo regionale al fine di consentire le attività di ampliamento delle competenze sociali degli animali.

4. L'accesso del pubblico e dei volontari nei rifugi o presso le zone di elevata pericolosità o di possibile contagio per gli animali può essere limitato, su disposizione del direttore sanitario-veterinario, imponendo anche regole di comportamento».

Si passa all'emendamento 15.1, a firma degli onorevoli Compagnone ed altri. Il parere della Commissione?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.

Prelievo sul territorio e controllo della popolazione di cani vaganti

1. Chiunque rinvenga un animale vagante lo segnala agli uffici comunali che ne curano il prelievo dal territorio ed il trasporto presso le strutture sanitarie pubbliche o in regime di convenzione.
2. Il prelievo sul territorio attraverso sistemi di sedazione e telenarcosi è sempre svolto da un medico veterinario abilitato ed iscritto all'apposito albo nazionale.
3. Nel caso in cui il segnalante sia disponibile a farsi carico dell'animale, il sindaco o suo delegato, esperiti gli accertamenti sanitari, può darlo in affidamento allo stesso. In caso di mancata segnalazione, le spese sanitarie sono a carico del soggetto affidatario.
4. Dopo il recupero dell'animale vagante si procede ad avvertire il proprietario prima possibile e, comunque, non oltre 24 ore dal ritrovamento. In caso di cani non identificati, è ammesso il test del DNA, l'ASP verifica le condizioni sanitarie e valuta la compatibilità con lo stato di abbandono.
5. Il proprietario dell'animale è obbligato al ritiro entro quindici giorni dalla comunicazione di ritrovamento, previo pagamento dei relativi oneri maturati, da effettuarsi al comune territorialmente competente.
6. Sono poste a carico del proprietario le spese necessarie per la custodia ed il mantenimento dell'animale, nonché per la tipizzazione del DNA.
7. All'animale registrato in anagrafe non ritirato dal proprietario entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione, si applicano le disposizioni di cui ai commi 8 e seguente.
8. In caso di cani non identificati, dopo le operazioni di identificazione e registrazione in anagrafe come cane di proprietà del comune ed i relativi controlli sanitari si procede, di norma, alla sterilizzazione ed alla re-immissione sul territorio nel più breve tempo possibile.
9. In attesa della re-immissione sul territorio il sindaco o suo delegato può affidare il cane vagante recuperato e sterilizzato ad un cittadino che ne faccia richiesta, che si impegna ad accudirlo e custodirlo fino alla re-immissione o all'adozione.
10. Non si procede alla re-immissione sul territorio dei cani vaganti recuperati e sterilizzati soltanto nel caso di manifesta pericolosità o di soggetti a rischio di aggressività o morsicatori in maniera conclamata, situazioni patologiche che possano compromettere la sopravvivenza sul territorio, secondo la valutazione dei medici veterinari dell'ASP appositamente formati.
11. Nei casi di cui al comma 10 i cani possono essere affidati o adottati da privati cittadini, cittadini iscritti all'elenco comunale per il contrasto al randagismo, ai membri di associazioni iscritte all'albo regionale che ne facciano richiesta o sono destinati ai rifugi per ricovero a spese dei comuni competenti per essere avviati, ove possibile, verso idonei percorsi di modificazione comportamentale».

L'emendamento 16.5 è decaduto per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 16.1, degli onorevoli Compagnone ed altri. Il parere della Commissione? Onorevole Catanzaro, non gli dia a parlare che mi deve dare il parere. Favorevole o contrario?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 16.2 è precluso.

L'emendamento 16.3 essendo stato bocciato il 16.1 ovviamente lo ritira, onorevole Compagnone. Aspetti che sia rosso. Perché non diventa rosso?

COMPAGNONE. Perché non si vergogna più! Anche i microfoni non si vergognano più! E qua la prendiamo a ridere, Presidente.

PRESIDENTE. Una persona come lei può essere spiritosa sempre con gran piacere.

COMPAGNONE. Allora, io sto facendo questa battaglia Presidente mi creda ...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, per favore.

COMPAGNONE. Professore Cracolici, io sto combattendo questa battaglia e spero venga interpretata in modo giudizioso, cioè per quello che voglio rappresentare. Il problema di questa norma non è che siamo felici che ci sia il randagismo. Tutti vorremmo normalizzare questo stato di fatto. Però vorrei dire, tante volte, Presidente mi scusi. Presidente non si faccia disturbare da quell'individuo mascherato che è vicino a lei.

Il rischio sa qual è? Presidente, mi ascolti. Scusate è un problema di merito, fondamentale. Onorevole Cracolici la prego lei che è persona che gode di tutta la mia stima. No, allora, voglio dire, è il nocciolo fondamentale della norma ecco perché io sono stato contrario perché rischiamo, credetemi, al di là dei buoni propositi, io lo capisco che c'erano tanti buoni propositi. Io stesso vi prego di credermi, li amo veramente gli animali ma proprio perché li amiamo non posso ammettere che possano essere buttati in mezzo alle strade. Nel momento in cui noi diciamo, diamo per assodato che si faccia la reimmissione nel territorio che è il nucleo centrale della norma, di questa norma, quello che stiamo facendo è di favorire l'immissione nel territorio stiamo facendo questo con questa norma. La reimmissione nel territorio non è una buona prassi è un ripiego perché non ci vogliamo mettere i soldi per trattare i cani bene. I cani, ripeto, devono stare o con i padroni, con l'uomo, oppure custodite in ambienti adeguati. Reimmettere i cani nel territorio non è una buona norma cioè stiamo illudendo solo perché dobbiamo risparmiare non è una buona norma. Era più logico che la Regione siciliana mettesse dei fondi, obbligasse i sindaci a fare determinate cose, obbligasse a fare le buone prassi mettendoci una quota di parte, una quota di denaro, una quota la metteva la Regione, una quota i Comuni per incentivare a gestire bene il cane ma non a reimmetterlo nel territorio. Quindi tutti questi articoli che parlano della reimmissione nel territorio io non posso che essere contrario perché è assolutamente sbagliato. Capisco che ormai siete decisi che la dovete fare, fatela. Però è assolutamente sbagliata questa legge caro Michele procurerà solo guai perché non funziona. E' una legge bandiera, è una legge demagogica che non guarda alla realtà delle cose. E' sbagliata, è sbagliato il fondamento. Perché il cane non deve essere reimpresso nel territorio. Il cane ha le sue regole. Il cane o sta nell'uomo e si umanizza tra virgolette, oppure deve essere tenuto in ambienti adeguati, ben trattato, bene tenuto con l'aiuto della Regione, con l'aiuto del Comune, ma non immesso nel territorio.

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, prego.

COMPAGNONE. Cosa lo immettiamo nel territorio? Fa altre cose, fa branco, fa altre cose, fatevelo spiegare dai veterinari seri.

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, le volevo fare una domanda. Lei con questa soppressione vuole evitare che i cani feroci vengano, non ho capito bene questa posizione, mi è sembrata una posizione,

COMPAGNONE. Il fondamento di questa norma, signor Presidente, la base, il nucleo centrale di questa legge, noi non abbiamo i soldi per gestire i cani, li rimettiamo nel territorio, l'abbiamo condita con tutta una serie di belle cose, ci mettiamo il micro-chip, ci facciamo l'analisi del DNA, ci mettiamo il garante, ma secondo me è sbagliato reimmettere i cani nel territorio, i cani vanno tenuti da un legittimo proprietario che li accudisce, reimmettere i cani nel territorio è un errore.

SIRAGUSA, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA, *relatore*. Sentire parlare di umanizzazione degli animali, mi fa capire che probabilmente non è che si amino molto gli animali! Perché è proprio l'ultima cosa che bisogna dire, che dobbiamo umanizzare gli animali. E in realtà mi pare di capire che non si è neanche capito quale è il vero senso di questa legge. Vero è che è la rimmissione nel territorio ma il vero passaggio necessario è quello della sterilizzazione. Onorevole Compagnone, lei ha idea di quanti randagi ci sono in Sicilia? Circa 90 mila. Noi vogliamo costruire un lager enorme nel centro della Sicilia e ammassarli tutti lì dentro?

Il vero compito che dobbiamo cercare di ottenere, oltre all'educazione a il non abbandono, che peraltro è prevalentemente quello urbano l'abbandono, oltre a quello che va diminuendo delle campagne dei contadini ma che ha una sua importanza. Noi dobbiamo sterilizzare gli animali e reimmetterli nel territorio perché è quello l'ambiente dove possiamo, al contrario, gestirli e tenerli sotto controllo. Dopo che sono stati sterilizzati, altrimenti creiamo dei lager immensi, buttiamo gli animali lì dentro e aspettiamo che succeda qualche cosa e spendiamo centinaia di migliaia di euro per mantenere questi animali. Con la sterilizzazione, come avviene nel resto del mondo a dire la verità, perché siamo la regione che ha il maggior numero di randagi in tutta Italia, questo avviene, e non riesco a capire perché non riesca ad avvenire anche qua.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire intanto per dire una cosa, questa legge ha avuto un percorso molto lungo, abbiamo audito tutti i soggetti e gli attori interessati quindi non è una legge che è stata improvvisata, ma poi come ha detto il Presidente abbiamo avuto un consulente veramente bravo e in grado di fare il suo lavoro.

Questa è una legge che è necessario portarla a casa, perché è necessario che i comuni abbiamo uno strumento adeguato per far sì che un fenomeno drammatico che si chiama randagismo continui ad essere vissuto dalle persone di tutta la Sicilia. Sono piene le cronache, lui ha parlato di Sciacca e io vi posso dire del mio territorio, Gela, dove un bambino è stato aggredito, dove i bagnanti sono stati aggrediti, quindi è necessario che ci sia uno strumento adeguato che permetta di potere intervenire, come diceva l'onorevole Siragusa attraverso un atto importante che si chiama sterilizzazione.

Qui abbiamo procedura e modi di come poter intervenire. È indubbio, ci sono degli aspetti legati a problemi economici che la Commissione ha demandato, l'altra Commissione, Bilancio, di dare delle risposte. Qui si ha una posizione di preconcetto nei confronti della legge, arriviamo alla fine dove ci

sono punti che possono essere controversi, ci fermiamo, aspettiamo di vedere anche il pronunciamento della Commissione Bilancio, se ci sono degli altri punti che possiamo migliorare. Indubbiamente il Parlamento è fatto proprio per questo, noi siamo qui per cercare, come diceva il Presidente, le leggi sono tutte perfettibili, quindi sicuramente noi siamo in grado tutti assieme, collaborando, di perfezionarla e renderla la migliore possibile, perché non ci possiamo portare ancora a casa questo drammatico problema.

Vi voglio dire un'altra cosa: noi abbiamo il Parco archeologico delle mura di Capo Soprano che spesso, signor Presidente, se mi sente io continuo, altrimenti posso anche terminare.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, mi stavo avvicinando con...

ARANCIO. Noi abbiamo un Parco archeologico che spesso è territorio di cani randagi che impediscono che un bene archeologico venga usufruito dai turisti. Quindi siamo in una situazione veramente di piena difficoltà. Quindi la legge abbiamo il dovere di dare una risposta e di metterla in campo, quindi continuiamo a lavorare e miglioriamola nei punti dove c'è qualcosa di controverso.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, un chiarimento. Se l'emendamento 11.4 è stato approvato, qualora fosse stato approvato chiedo che venga messo a verbale il mio voto contrario, laddove l'emendamento prevede che il cane di quartiere possa essere tatuato, comportando il tatuaggio una sofferenza, una afflizione a carico dell'animale, sono contrario.

CRACOLICI. Pure io voto contrario.

PRESIDENTE. Va bene, chiedo agli Uffici di mettere a verbale il voto contrario, anche lei è contrario? Colleghi, l'emendamento mi dicono gli Uffici che è stato approvato, è un emendamento, non so se posso ricomprendere un voto contrario. Mi fate completare?

Prego gli Uffici di favorirmi l'emendamento 11.4 dell'onorevole Palmeri. È stato votato. Quindi su richiesta delle associazioni di cui all'articolo 21 o dei cittadini il Comune può riconoscere un cane vagante come cane di quartiere. Il riconoscimento avviene previa valutazione, comma 2: "I cani di quartiere sono vaccinati e sterilizzati dal servizio veterinario Asl competente, sono iscritti all'anagrafe canina, tatuati o riconosciuti a nome del Comune di appartenenza e sono dotati di idoneo segno di riconoscimento".

Se mi fa completare un attimino. L'onorevole Lupo chiede che venga indicato che il suo voto era contrario. Ora ho visto parecchi colleghi che hanno alzato la mano per esprimere che avevano votato contrario, non ero io a presiedere in quel minuto però non mi sembra né che sia stato chiesto voto con la scheda, né che sia stato fatto per alzata a seduta e nessuno si è alzato. Se i colleghi presenti tutti, a posteriori, esprimete la volontà di avere votato in maniera contraria, significa a posteriori modificare la votazione e questo in questo momento non lo posso consentire.

Chiedo all'onorevole Palmeri, che mi aveva chiesto di parlare, un chiarimento. Prego, onorevole Palmeri. Poi si è iscritto a parlare l'onorevole Siragusa.

PALMERI. Grazie Presidente, volevo dire che la versione che avevo presentato e avevo caricato sul sito aveva una piccola differenza, praticamente mancava questa parola "tatuaggio", forse c'è stata una piccola modifica per adeguarlo alle normative delle altre regioni, perché evidentemente il cane di quartiere non me lo sono inventato io ed esiste nelle altre legislazioni regionali e, quindi, è stata fatta *default* questa modifica di adeguamento alle altre legislazioni regionali; però, dico, se si può togliere quella parola specifica a questo punto io sono favorevole.

PRESIDENTE. Scusi, la parola “tatuaggio” da chi sarebbe erroneamente...

PALMERI. No, non dico erroneamente. Probabilmente, è stata adeguata alla normativa regionale delle altre regioni che già hanno recepito questa cosa.

PRESIDENTE. Va bene. Prego, onorevole Siragusa.

PALMERI. Nella versione che io avevo inviato inizialmente non era questa la versione.

PRESIDENTE. Allora, con il consenso dell’Aula, comunico che si potrebbe fare un 117 sulla parola “tatuati” a meno che non sia necessario, se c’è il consenso di tutti.

Onorevole Siragusa, lei questo voleva dire?

SIRAGUSA, *relatore*. Oltre a volere dire questo, volevo anche dire che, per dare anche un conforto alla collega, che io ho una versione degli emendamenti datata 29 giugno 2022 dove c’è l’emendamento della collega Palmeri e dove la parola “tatuaggio” non c’è.

PRESIDENTE. Allora a maggior ragione, se la Commissione aveva depositato tra gli emendamenti anche questo, faremo un 117.

Bene, colleghi, se non ci sono altri iscritti a parlare torniamo nuovamente all’articolo 16.

Sono stati presentati degli emendamenti. Si passa all’emendamento 16.3 a firma dell’onorevole Compagnone.

Anche l’onorevole Compagnone ci conferma che era contrario alla questione del “tatuaggio” che però sarà tolto dal testo.

Onorevole Compagnone, la invito al ritiro dell’emendamento 16.3 che prevede la soppressione del comma 10 e del comma 11. Lo ritira onorevole Compagnone?

Onorevole Compagnone, chiedo scusa, lei è al telefono, però se mi ... Ma io posso aspettare?

Pongo in votazione l’emendamento 16.3. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l’articolo 16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Cani a rischio di aggressività e corsi di modificazione comportamentale

1. È istituito presso l’anagrafe regionale degli animali il registro dei cani a rischio di aggressività.
2. Sono iscritti nel registro dei cani a rischio di aggressività i cani che, dopo valutazione comportamentale, vengono dichiarati a rischio elevato per l’incolumità pubblica e degli altri animali.
3. La valutazione comportamentale è condotta da medici veterinari dell’ASP appositamente formati. Qualora necessario, l’ASP competente per territorio attiva un percorso mirato all’accertamento delle

condizioni psicofisiche dell'animale e della sua corretta gestione da parte del proprietario o del detentore.

4. I cani randagi a rischio di aggressività sono affidati alle strutture di ricovero che ne consentano la corretta gestione e sottoposti a corsi di recupero comportamentale. Se, a seguito di valutazione comportamentale, sono dichiarati non pericolosi, possono essere o ceduti in adozione o reimmessi nel territorio.

5. Il proprietario o il detentore, anche temporaneo, di cani iscritti nel registro dei cani a rischio di aggressività stipula una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante da danni causati dall'animale a persone e cose. Inoltre, applica guinzaglio e museruola quando l'animale si trova in aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico.

6. A seguito di episodi di morsicatura o di aggressione da parte di cani padronali, il sindaco nell'esercizio delle funzioni di tutela dell'incolumità pubblica, su indicazione dei servizi veterinari delle aziende sanitarie provinciali, ordina ai proprietari di cani dichiarati a rischio di aggressività di frequentare corsi di modificazione comportamentale dell'animale che coinvolgano il nucleo familiare.

7. Qualora, al termine del percorso di modificazione comportamentale, l'azienda sanitaria provinciale accerti l'incapacità di gestione del cane da parte del proprietario, il comune provvede al sequestro e alla confisca dell'animale.

8. Il proprietario che rinuncia alla custodia del cane valutato a rischio di aggressività sostiene le spese di gestione del cane fino all'eventuale cambio di proprietà.

9. I corsi di modificazione comportamentale sono organizzati dalle aziende sanitarie provinciali, con la collaborazione degli ordini professionali dei medici veterinari, degli atenei universitari, degli operatori cinotecnici qualificati e delle associazioni animaliste. L'attività didattica è affidata a medici veterinari appositamente formati e a docenti di comprovata esperienza.

10. Il corso rilascia un patentino denominato "certificazione di conduzione in regime di sicurezza", con validità triennale, coerente con il sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto n. 13 del 16 gennaio 2013.».

Abbiamo due emendamenti ed un soppressivo dell'onorevole Compagnone. È al telefono, spero che stia parlando del disegno di legge.

Si passa all'emendamento 17.1. Lo pongo in votazione con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 17.2 non è ammissibile ed in ogni caso è decaduto perché i colleghi Tamajo e D'Agostino non sono presenti.

Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'articolo 18 viene accantonato perché ha dei profili di natura finanziaria che saranno valutati dalla Commissione "Bilancio".

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Norme di tutela igienica della collettività

1. I proprietari o i detentori che conducono cani nelle vie o in altro luogo aperto al pubblico provvedono, muniti di appositi dispositivi, alla rimozione delle deiezioni solide dei propri animali.

2. I soggetti di cui al comma 1 rimuovono le deiezioni e puliscono con acqua le eliminazioni urinarie emesse dai propri animali nelle vie o in altri luoghi aperti al pubblico.

3. Le amministrazioni comunali provvedono ad individuare e a delimitare aree da destinare ai cani, accompagnati da proprietario o detentore, per le funzioni fisiologiche e motorie degli stessi. Le stesse aree sono sottoposte a frequente rimozione delle deiezioni e a periodici interventi di bonifica, in coerenza con il regolamento comunale.

4. Chiunque può alimentare cani e gatti vaganti, in coerenza con il regolamento comunale e nel rispetto delle norme per l'igiene del suolo pubblico, evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia della zona dove gli animali sono alimentati. È vietato impedire od ostacolare, in qualsiasi modo, l'espletamento delle attività di accudimento degli animali vaganti. Chi somministra regolarmente cibo ai cani e alle colonie feline, ha l'obbligo di ripristinare le corrette condizioni igienico sanitarie e di segnalare al comune competente il luogo di somministrazione e il numero di cani vaganti e colonie feline con il numero di gatti presenti».

Abbiamo un emendamento fuori sacco che ora vi metteremo sul tablet.

Allora procediamo con gli emendamenti.

Abbiamo un emendamento a firma dell'onorevole Calderone soppresivo del comma 2. Chiedo al collega se lo vuole ritirare.

L'onorevole Calderone ritira l'emendamento 19.4.

Si passa all'emendamento 19.1, "il comma 2 è soppresso", a firma dell'onorevole Compagnone e Di Mauro.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, perché per esempio quando ci sono le deiezioni se si butta l'acqua, l'acqua favorisce la crescita dei batteri.

Quindi è sbagliato, almeno che uno non cammina con l'ammoniaca oppure con un disinfettante, ma basta rimuovere la delizio, ma questo fatto di lavare con acqua è sbagliato, quindi se la si può cassare. Anche questo lo dice la scienza, non lo dico io.

È il comma 2 dell'articolo 19. Al comma 2, quando si devono pulire le deiezioni, c'è scritto con acqua. Ripeto, in realtà non è così perché se tu ci butti l'acqua favorisci la crescita batterica, quindi è una cosa sbagliata.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Se l'onorevole Compagnone è d'accordo, così potremmo esprimere parere favorevole, potremmo emendare "con acqua" non eliminarlo tutto, perché tutto non avrebbe senso.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, allora se ho compreso, perché qui sta avvenendo un contraddittorio.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, se mi dà la parola io posso chiarire.

La norma testualmente recita "I soggetti di cui al comma 1 rimuovono le deiezioni e puliscono con acqua le eliminazioni urinarie emesse dai propri animali nelle vie eccetera eccetera". Se la preoccupazione, che potrebbe anche essere compatibile, è quella dell'acqua per le reazioni chimiche a cui ha fatto riferimento l'onorevole Compagnone, possiamo subemendare "con acqua" perché di pulire e devono pulire.

PRESIDENTE. Può subemendare con? Non abbiamo capito la parola.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Dobbiamo subemendare "con acqua", nelle maniere che ritengono più opportuno ma non possiamo noi sopprimere il comma.

PRESIDENTE. E la vuole sostituire con cosa?

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Con nulla, con nulla.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, un attimo, onorevole Cracolici.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Signor Presidente qua noi dobbiamo salvaguardare...

PRESIDENTE. Lei vuole sostituire la parola "acqua", anzi eliminarla. Deve pulire.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Eliminarla, perché è chiaro che bisogna anche tutelare il decoro delle città. Quindi ognuno, nella maniera che riterrà più opportuna e congrua, dovrà pulire le deiezioni degli animali.

Se c'è questa reazione, ci sono le palette, ci sono i sacchetti... se c'è un problema possiamo scrivere anche con acqua, con la sabbia, però non possiamo sopprimere interamente l'articolo, onorevole Compagnone, perché non possiamo lasciare spettacoli indecorosi nella città.

Abbia pazienza.

PRESIDENTE. Allora, chiede di parlare l'onorevole Cracolici e si iscrive a parlare l'onorevole Ciancio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. A me dispiace contraddire il collega Calderone perché, uno può arrivare a tante cose, ma bisogna evitare che ci prestiamo a disposizioni normative che poi non hanno possibilità alcuna di essere attuate.

Io vorrei ricordare ad esempio che dovremmo pulire tutti gli alberi della Sicilia, perché è evidente che normalmente i cani utilizzano, soprattutto i maschi, li utilizzano...

Eviterei la pulizia dell'attività urinaria, che vuol dire la pipì, io capisco ed è corretto, laddove l'animale di proprietà se lo porti a passeggio ti devi preoccupare di pulire

Sì, ho capito, però ragazzi vi ricordo che le disposizioni hanno poi delle sanzioni, cioè il concetto è che non è che noi affermiamo un principio e non regoliamo la sanzione, che mandiamo i Vigili urbani a seguire tutti i cani che fanno la pipì nei parchi, sotto casa?

Io capisco che ci sono alcune attività, alcuni cultori dell'attività animalista che, secondo me, arrivano anche all'exasperazione.

Io, sinceramente, che devo votare una disposizione che prevede che se il cane fa la pipì tu ti devi dotare del bidone dell'acqua e portarlo dietro, la ritengo ridicola.

E allora io questa norma non la voto, e lo dico prima, così lei se lo mette a verbale, perché poi non vorrei che si dicesse lo avete detto dopo. Possiamo accettare tutto, ci vuole il vento in chiesa, ma spegnere le candele finisce per essere un'attività...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Cioè la pipì, la pipì dei cani?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. La prego di rivolgersi alla Presidenza perché se voi conversate con la Commissione gli altri non comprendono.

È iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, devo dire che vedo in questa norma un principio di civiltà, perché il fatto è che noi siamo abituati molto male in Sicilia, ma molto molto male, per cui a stento forse i proprietari dei cani raccolgono le deiezioni, quindi figuriamoci giustamente il ragionamento del siciliano medio che è "*figuriamoci se devo pulire pure l'urina del cane*" ma vi assicuro che in tantissime città d'Italia – e io stavo vedendo proprio perché basta cercare su internet – è obbligatoria la bottiglietta dell'acqua ...

PRESIDENTE. Ci sono i regolamenti comunali.

CIANCIO. Ci sono dei regolamenti comunali dove è obbligatoria la bottiglietta d'acqua per la pipì dei cani, multa salatissima per i trasgressori. È una cosa normale! Ma chi ha esperienza magari con case che stanno al piano terra, o case che danno direttamente sulla strada ...

PRESIDENTE. Botteghe commerciali.

CIANCIO. Sa quanto è importante anche da questo punto di vista dare un minimo di disincentivo ai proprietari dei cani di far fare quello che vogliono, perché non è che siccome non è la deiezione ma è l'urina, è anche un argomento che capisco non è bello parlarne, però vi posso assicurare che non è meno fastidioso dell'altra cosa.

Quindi, secondo me in una legge quadro, in cui poi sono d'accordo, magari molto spesso non vengono applicate, oppure non si rispettano esattamente come si dovrebbe, però mettiamolo nella legge, in modo tale che diamo gli strumenti anche ai Comuni, anche a chi vuole fare a livello comunale delle sanzioni per i proprietari dei cani che non fanno questo tipo di pulizia, mettiamolo nella legge.

Stiamo facendo una legge quadro, stiamo facendo una legge di qualità, ma perché ci dobbiamo accontentare, o ci dobbiamo abituare alla bruttezza in Sicilia.

Una volta che facciamo una legge importante, una legge quadro anche su questo inseriamolo. Ripeto, al Nord, in tantissime città già è la normalità, noi non ci siamo abituati, perché siamo abituati forse a vivere nella sporcizia, ma è la normalità, quindi io non ci trovo assolutamente nulla di male ad inserirlo nella legge.

PRESIDENTE. Tornando alla questione iniziale, non si entrava nel merito della necessità di pulire i bisogni fisiologici del cane, ma nel metodo, perché viene indicata l'acqua. Quindi c'era un'argomentazione sul metodo, la questione iniziale era questa.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, semplicemente per aggiungere un elemento a quanto detto dall'onorevole Ciancio che condivido perfettamente. Questo emendamento sull'utilizzo dell'acqua è nato da un'esigenza reale, scusate...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non fare dibattito mentre parla l'onorevole Palmeri, cosa che mi sembra anche giusta. Prego, onorevole Palmeri.

PALMERI. Semplicemente per aggiungere un elemento a quanto detto dall'onorevole Ciancio ossia che questo emendamento, l'utilizzo dell'acqua, è nato da un'esigenza reale e concreta, perché sono nate tutta una serie di infezioni. Nascono infezioni dal contatto con i lucchetti dei garage, sembrerebbe assurdo ma e così.

L'abitudine degli animali, cani e gatti, di andare a urinare nei lucchetti dal garage, quindi sembrerebbe un'assurdità, chiaramente andare a pulire gli alberi, tutto ciò che in natura, è impensabile, però tutto ciò che è di contatto quotidiano, ossia i lucchetti dei garage che vengono costantemente bersagliati da decine e decine di gatti e cani è chiaro che poi l'infezione ognuno se la può beccare. Grazie.

PRESIDENTE. Ok.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE, *presidente della Commissione*. Presidente, io ho letto meglio l'articolo, perché mi ricordavo bene, i soggetti di cui al comma 1 rimuovono le deiezioni e puliscono con acqua le eliminazioni urinarie, quindi il riferimento è alle eliminazioni urinarie, per tranquillizzare l'onorevole Compagnone. Bisogna leggerla bene la norma, anche con le punteggiature, l'acqua fa riferimento alle eliminazioni urinarie, e non alle deiezioni. Quindi, mi correggo, *melius re perpensa*, e dico che non va subemendato, pertanto il parere della Commissione è assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Bene, aveva chiesto di parlare qualcun altro? No, quindi cari colleghi chiarito che il comma 2 si riferisce al lavaggio con acqua, avremo più alberi innaffiati onorevole Cracolici, che non fa mai male.

Ritengo che sia una questione di civiltà, e in tantissimi comuni già avviene, e anche per motivi di ordine pubblico, perché i commercianti che hanno le botteghe sul piano strada non di rado arrivano, come dire, ad avere discussioni e tafferugli con le persone che passano perché il cane simpaticamente, insomma, fa quello che deve fare e poi il padrone se ne infischia.

Quindi collega, diciamo, al netto dell'ilarità che può suscitare l'argomento, è una questione di decoro, fermo restando che personalmente ritengo che nel dettaglio dovrebbero entrare eventuali Regolamenti comunali. Se fosse stata, come dire, una mia scelta, ma non entro nel merito evidentemente, c'è una necessità perché i comuni già potrebbero, con propri Regolamenti, ma se si ritiene di metterlo nella norma e la Commissione ha valutato questo, io concordo con loro, quindi se è così il testo è corretto.

Onorevoli colleghi, nel frattempo vi è arrivato sul *tablet* un ulteriore file che è il 19.21 che vi preannunciavo prima, un emendamento fuori sacco, il 19.2.1, sì, lo troverete sullo schermo, vi si deve essere aperto, dovete cliccare sulla cartella, icona cartella in basso centrale, il tasto rosso... non è rosso è rossa la cartella, no? Il tasto ARS? Ok, allora abbiamo una icona ARS con il colore rosso, seduta corrente, emendamenti fuori sacco, c'è una voce apposita, e si dovrebbe aprire un Pdf con il numero 19.2.1. Intanto visualizzatelo e torniamo alla votazione. E allora... sì, ancora lo stiamo, ancora lo stiamo votando. Vi ho solo detto di cercare il fuori sacco che è stato caricato nel sistema. E allora pongo in votazione l'emendamento 19.1 col parere contrario della Commissione e del Governo.

Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 19.2, sempre dell'onorevole Compagnone. Questo emendamento è stato riscritto, ed è il fuori sacco di cui vi parlavo prima. Siete riusciti a trovarlo sul tablet?

Il subemendamento 19.2.1 recita "all'emendamento 19.2 sopprimere le parole da "è vietato" fino a "accudimento agli animali vaganti". L'avete trovato, l'avete visualizzato?

Lo pongo in votazione, con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento 19.2. Lo pongo in votazione col parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 19.4. Onorevole Calderone, è un suo emendamento. Lo ritira? Non lo ritira.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. La seconda parte, mi dicono gli Uffici, che ancora non è stata votata, "Al comma 4, sopprimere le parole da "È vietato" fino a "accudimento degli animali vaganti.". È ritirato, bene.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 19.3, "Al comma 4 dopo la parola "vaganti" sono aggiunte le parole "già sterilizzati". Vediamo come si inserisce nel testo, mi sembra che sia una buona cosa.

La Commissione e il Governo sono contrari. Lo pongo in votazione. chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Presidenza del Presidente MICCICHÉ

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.

Protezione dei gatti in libertà

1. I comuni possono stipulare con le associazioni animaliste appositi protocolli d'intesa per il censimento delle colonie feline in stato di libertà, per la loro gestione e per assicurarne le condizioni di sopravvivenza e di salute.

2. I privati cittadini che accudiscono gatti sul territorio devono iscriversi nell'elenco comunale per il contrasto al randagismo, come referenti della colonia felina.

3. Per gravi e documentate necessità, le colonie feline possono essere spostate dalla zona abitualmente frequentata ad altra zona preventivamente individuata. Lo spostamento è autorizzato dal Sindaco, previo parere dell'azienda sanitaria provinciale, sentito il referente di colonia.

4. I gatti che vivono in libertà sono identificati, registrati e sterilizzati a cura delle aziende sanitarie provinciali e reimmessi in libertà nella colonia di provenienza.»

Si passa all'emendamento 20.1. Lo pongo in votazione con il parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 20.3, sempre dell'onorevole Compagnone. Lo pongo in votazione, col parere contrario della Commissione e del Governo. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.

Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali

1. Presso l'Assessorato della salute è istituito l'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali, cui sono iscritte le associazioni costituite con atto pubblico, che ne facciano richiesta e che perseguono, senza fini di lucro, obiettivi di tutela, cura e protezione degli animali.»

L'emendamento 21.1 è decaduto per assenza dei deputati proponenti.

Si passa all'emendamento 21.3. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 21.2. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 21, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. L'emendamento 21.3 e l'emendamento 21.2 di Calderone. L'articolo 21 è approvato. Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Elenco comunale per il contrasto al randagismo

1. Presso gli uffici comunali di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), è istituito un elenco per il contrasto al randagismo cui possono iscriversi cittadini singoli che intendono prestare la propria opera a titolo gratuito per il contrasto al fenomeno del randagismo, a seguito di istanza e presentazione di adeguata formazione.»

Si passa all'emendamento 22.1, dell'onorevole Compagnone, soppressivo dell'articolo.

Pongo quindi in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Codice deontologico e di autoregolamentazione delle associazioni animaliste e di protezione degli animali

1. Le associazioni di cui all'art. 21 ed i privati cittadini di cui all'art. 22 si attengono alle leggi vigenti operando nell'ottica della collaborazione con le istituzioni, senza percepire alcun compenso.»

Si passa all'emendamento 23.1, soppressivo dell'articolo. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo quindi in votazione l'articolo 23. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

Accesso di cani e gatti ai giardini, parchi e aree pubbliche

1. Ai cani e gatti, accompagnati dal detentore, è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche o di uso pubblico, compresi parchi, giardini, aree verdi e spiagge, secondo i regolamenti emanati dagli enti proprietari o gestori. I cani sono condotti al guinzaglio. Ogni restrizione o divieto è autorizzato dal sindaco del comune competente e segnalata con apposito cartello indicante data e numero del provvedimento.

2. È vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini.

3. Negli spazi loro destinati, i cani accompagnati possono essere condotti anche attraverso guinzagli estensibili, o muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, fermo restando l'obbligo di evitare che gli stessi costituiscano pericolo per le persone e per gli altri animali o arrechino danni a cose.

4. È consentito il libero accesso degli animali di affezione su tutti i mezzi di trasporto pubblico o privato operanti nel territorio regionale. I detentori di cani sono obbligati ad usare il guinzaglio e ad avere la disponibilità della museruola, ovvero ad utilizzare il trasportino, ad eccezione di quelli destinati all'assistenza delle persone prive di vista. La misura massima del numero di animali ammessi è stabilita dall'operatore del trasporto. Il detentore che conduce animali di affezione sui mezzi di trasporto pubblico ha cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura, pena risarcimento del danno causato.»

Si passa all'emendamento 24.1, dell'onorevole Calderone. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 24, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.

Accesso di cani e gatti negli esercizi pubblici, commerciali e nei locali ed uffici aperti al pubblico

1. Negli esercizi pubblici e commerciali e nei locali e uffici aperti al pubblico presenti sul territorio regionale, l'accesso di cani e gatti, accompagnati dal detentore, è sempre consentito. La misura massima del numero di animali ammessi è stabilita dal responsabile.

2. Il responsabile degli esercizi pubblici e commerciali, nonché dei locali e degli uffici aperti al pubblico, può adottare misure limitative all'accesso, segnalandole adeguatamente.

3. I detentori che conducono i cani negli esercizi, locali e uffici di cui al comma 1, sono tenuti a usare il guinzaglio e ad avere a disposizione la museruola, avendo cura che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.

4. È consentito il libero accesso di animali d'affezione, al seguito del proprietario o detentore, nelle strutture residenziali, semi-residenziali, nonché nelle strutture ospedaliere, pubbliche e private, nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente articolo e dei criteri individuati dalla Direzione sanitaria».

Pongo in votazione l'emendamento 25.1, interamente sostitutivo dell'articolo 25, dell'onorevole Calderone. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.
Inumazione di cani e gatti

1. I cani e gatti deceduti sono cremati o seppelliti, in terreni di proprietà o in altre aree individuate a tale scopo dal comune, secondo le prescrizioni di igiene e salute indicate dalle ASP. Gli animali possono essere seppelliti solo a condizione che un apposito certificato rilasciato da un medico veterinario escluda il decesso per malattie trasmissibili.

2. Chiunque intenda realizzare cimiteri per cani e gatti pubblici o privati, deve ottenere l'autorizzazione dell'azienda sanitaria provinciale competente per territorio».

È stato presentato l'emendamento 26.1, dell'onorevole Calderone. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla votazione dell'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'articolo 27 non lo possiamo votare.

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.
Vigilanza

1. Fatte salve le attribuzioni degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza, alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni previste dalla presente legge sono preposti il Governo della Regione, le aziende sanitarie provinciali, il Corpo forestale della Regione siciliana, i comuni, l'Ufficio del Garante e tutti gli altri soggetti che svolgono funzioni di polizia giudiziaria.

2. L'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza può essere, altresì, esercitato dalle guardie ambientali ed ecozoofile volontarie con la qualifica di guardia particolare giurata, ai sensi dell'art. 6 della legge 20 luglio 2004, n. 189 e successive modifiche e integrazioni».

È stato presentato dall'onorevole Calderone l'emendamento 28.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.
Norma di salvaguardia

1. Le convenzioni per la custodia dei cani prelevati sul territorio vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, stipulate con i rifugi privati, rimangono efficaci fino alla loro scadenza e comunque non oltre ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

Non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'articolo 30 è stato trasmesso alla Commissione "Bilancio". L'articolo 31 è la norma finale. Lo votiamo dopo che avremo approvato gli altri. Va bene.

Ci sono degli altri emendamenti e degli ordini del giorno, rinviando tutto a domani. Ma domani non c'è la Commissione "Bilancio", quindi dobbiamo rinviare alla settimana prossima? Ma l'onorevole Gucciardi, non si può chiedere all'onorevole Savona se si può riunire la Commissione per dare questo parere? Perché domani ci dovrebbe essere Aula, perché c'è l'insediamento probabile dei due nuovi colleghi. Questo è inutile che lo mettiamo, perché non possiamo nemmeno vederlo. Intanto incardiniamo due disegni di legge che sono... scusate mi dicono una e io dico una e mezzo.

Discussione del disegno di legge "Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola" (n. 1014/A)

PRESIDENTE. Intanto, incardiniamo il disegno di legge sull'agriturismo che è pronto; ce ne sono altri però pronti per l'Aula, ma si devono ancora guardare. Allora, incardiniamo soltanto il disegno di legge n. 1014/A sull'agriturismo e diamo tempo per la presentazione degli emendamenti fino a venerdì prossimo; a questo punto lo inizieremo a votare la settimana prossima.

La settimana prossima dovremmo fare un *tour de force*, pur essendoci molto caldo, perché dobbiamo finire il disegno di legge iniziato oggi e faremo anche quello sull'agriturismo.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Volevo chiedere un attimo l'attenzione sua e dei colleghi, perché immagino tutti abbiamo ricevuto una email contenente una relazione su una questione molto seria, che ci viene sottoposta dagli assessori al turismo di oltre un centinaio di comuni.

A causa del *Covid*, a livello statale, vado per le vie brevi, è stata attuata una semplificazione sulle autorizzazioni per gli spettacoli dal vivo. Purtroppo per la nostra Regione, ci vuole un recepimento, cioè un po' come per la raccolta per le firme, come lei ricorderà quando a causa del *Covid* per le elezioni comunali si poteva raccogliere un solo terzo delle firme, in tutta Italia e in Sicilia non lo potevamo fare perché non lo avevamo recepito.

Ora, da una prima occhiata ai documenti e un primo raccordo con gli Uffici sembrerebbe, e io Presidente lo deposito, e chiedo anche ai colleghi di voler partecipare attivamente a questa iniziativa, perché se tutti fossimo d'accordo io proporrei un aggiuntivo al primo testo utile che potrebbe consentire a questi assessori comunali, Comuni e comunque gli operatori dello spettacolo, di potere godere di questa semplificazione. Perché le Questure, purtroppo, nonostante diciamo la bontà del ragionamento che gli Assessori hanno proposto, hanno detto che se l'Assemblea Regionale non recepisce con poche righe tutto sommato la questione, non possono applicare questa semplificazione.

Ora io Presidente lo deposito, chiaramente immagino che i colleghi che hanno chiesto di intervenire vogliono parlare della stessa questione, se siamo tutti favorevoli, al prossimo voto chiedo che venga votato questo diciamo fuori sacco, per consentire appunto ai nostri Comuni di potere godere di questa semplificazione statale sulla normativa delle autorizzazioni degli spettacoli dal vivo e attività culturali quali teatro, musica, danza, musical eccetera.

PRESIDENTE. Onorevole Foti per quanto io sia d'accordo a quello che lei mi dice, ma certamente ora non lo potremmo votare, però ...

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E' sullo stesso argomento?

CIANCIO. Sì, Presidente, è vicenda che conosco perché in realtà noi abbiamo già recepito su mia proposta la legge che prevede la semplificazione per gli spettacoli al di sotto dei duecento partecipanti. In periodo Covid è stato innalzato fino alla fine di quest'anno il numero dei partecipanti dai duecento a mille. Quindi praticamente in tutta Italia sotto i mille partecipanti c'è una certa procedura semplificata, solo in Sicilia non ce l'abbiamo, perché dobbiamo recepirla. Perché è urgente, con l'estate con gli eventi ...

PRESIDENTE. Quindi, il recepimento riguarda questo cambio da duecento a mille.

CIANCIO. Sì, dobbiamo recepire una norma che è stata elaborata in periodo Covid, perché nonostante abbiamo recepita quella ordinaria, diciamo sotto i duecento partecipanti, non abbiamo recepita questa sui mille partecipanti che era nel periodo Covid.

Perché è urgente? Perché chiaramente ora con l'estate mi rendo conto che tutti gli Assessori, e c'è un elenco, e lei l'avrà ricevuta pure, ma un elenco di decine di assessori al turismo che chiedono il recepimento di questa norma, proprio perché l'estate è in corso, e permetterebbe a tanti operatori di non doversi scontrare con la burocrazia siciliana, e al momento purtroppo sta succedendo questo. Quindi se riusciamo ad avvantaggiarli e a favorire anche la rinascita di questo settore che è stato molto colpito...

PRESIDENTE. Bisogna capire se è possibile fare un emendamento più che fuori sacco, fuori tutto rispetto ad una legge per esempio ...

CIANCIO. Sì, sì, mi rendo conto che è una cosa ... Però l'abbiamo fatto ...

PRESIDENTE. No, no, ma io non... figuratevi se io mi creo problemi! Non me ne creo sicuramente.

CIANCIO. Lo abbiamo fatto altre volte, io mi rendo conto che è una cosa un po' forzata, però è vero, io condivido il ragionamento sul fatto che è assolutamente urgente.

PRESIDENTE. Se preparate questo emendamento ora vediamo. Però, domani noi non ci vedremo, noi domani non abbiamo niente. C'è soltanto l'ingresso dei due, anche se non c'è nessuno in Aula lo facciamo girare lo stesso. D'altro canto, anche se lo facessimo votare ora, sempre il voto finale sul randagismo ci vuole prima che diventi valido, per cui tanto vale votarlo. Dico anche se lo votiamo ora sul randagismo non avrebbe effetto sul voto finale. Quindi lo facciamo la settimana prossima. Va bene lo preparate voi? Benissimo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente, Governo, anche se c'è soltanto l'Assessore Razza presente oggi in Aula, mi preme portare all'attenzione di quest'Aula, ma soprattutto del Governo l'incresciosa vicenda dei tirocinanti dell'avviso 22, 1741 persone che sono state coinvolte, ed ancora oggi 500 di queste persone attendono dopo due anni e mezzo parte integrale dei pagamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, non la faccio parlare, un attimo solo. Se ci fosse qualcuno del Governo quanto meno per prendere atto di quello che abbiamo detto. Perfetto.

SCHILLACI. Siccome ce l'assessore Razza io, in particolare, volevo porre l'attenzione su alcune dicazioni dell'assessore Scavone che io trovo irricevibili e imbarazzanti, l'assessore riferisce che questo è un avviso che non è stato elaborato da lui, d'accordo ma dopo due anni e mezzo l'assessore deve dare delle risposte, l'assessore gestisce un assessorato, gestisce le politiche attive del lavoro, deve porre dei rimedi, oltretutto ci dice che ha soltanto pochissimi funzionari, bene organizzati e trasferisca altri funzionari al servizio per dare definitivamente queste risposte a queste persone che oltretutto voglio ricordare che dopo un anno che sono stati coinvolti con questi tirocini, nessuno ha trovato un lavoro stabile, quindi io mi chiedo a cosa servano davvero questi tirocini, grazie.

PRESIDENTE. Assessore Razza, si può fare carico di comunicarlo a Scavone?
E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Grasso.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo se abbiamo notizie dal Governo sulle variazioni di bilancio, considerato che abbiamo capitoli di bilancio praticamente a zero che necessitano di essere prontamente incrementati, tra gli altri c'è il capitolo che ad esempio riguarda il trasporto pubblico sia su gomma che mi auguro anche su ferrovia quindi per il trasporto ferroviario, per i militari, le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco, il capitolo è a zero, il trasporto gratuito del personale che citavo garantisce anche sicurezza, anzi soprattutto sicurezza in un momento impegnativo, in un momento estivo in cui la presenza di forze dell'ordine sui mezzi pubblici di trasporto è anche garanzia per i turisti in particolare, quindi questo è il caso specifico ma più in generale abbiamo notizia dal governo sui tempi per le variazioni di bilancio, grazie.

PRESIDENTE. Assessore Razza, ha facoltà di parlare.

RAZZA, *assessore per la salute*. Grazie, Presidente. Posso rispondere all'onorevole Lupo per dire che il tema è stato affrontato oggi dalla Giunta di Governo.

PRESIDENTE. Come? Non ho sentito niente.

RAZZA, *assessore per la salute*. Il tema è stato affrontato oggi dalla Giunta quando mi sono allontanato.

PRESIDENTE. Perché a noi avrebbe dovuto arrivarci già una settimana fa.

RAZZA, *assessore per la salute*. E penso sia stato approvato il provvedimento per essere trasferito all'Assemblea.

PRESIDENTE. Quindi, lo state trasmettendo tra poco.

RAZZA, *assessore per la salute*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato un ordine del giorno che riguarda il raddoppio della tratta ferroviaria Palermo Messina nel tratto Patti Castelbuono, sostanzialmente questo finanziamento che era previsto in un accordo quadro tra la Regione siciliana e Ferrovie dello stato è stato defianziato da parte di Ferrovie dello stato, oggi che soprattutto è anche non previsto nelle risorse del PNRR, quindi siccome si tratta di un collegamento importantissimo perché, soprattutto per il collegamento tra la fascia nebroidea e tirrenica nella tratta Messina Palermo, non ha senso parlare di alta velocità o di raddoppio della velocità quando i collegamenti per raggiungere le città metropolitane e poi la parte appunto nebroidea e tirrenica sono abbastanza lenti, per cui io chiedo con questo ordine del giorno al governo di rinegoziare con Ferrovie dello stato la fattibilità e soprattutto che venga inserito tra le opere prioritarie nel PNRR, siccome è un accordo che deve essere fatto in Conferenza Stato-Regione con le Ferrovie dello stato e riguarda sia l'assessore alle infrastrutture ma anche la Presidenza della regione che il governo se ne possa fare carico, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri interventi. Per cui, la seduta è terminata. Vorrei ricordare a tutti che dobbiamo spegnere il *tablet* quando andiamo via. Una buona serata a tutti. La seduta è rinviata a domani, mercoledì 6 luglio 2022, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.34 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIX SESSIONE ORDINARIA

346ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 6 luglio 2022 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- I - GIURAMENTO DI DEPUTATO**
- II - ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO CHE SI RENDERA' VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE ROSSANA CANNATA DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA'**
- III - COMUNICAZIONI**
- IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**
- “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo”. (nn. 40-100-159-177-191-326/A) (*Seguito*)
Relatore: on. Siragusa
 - “Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola”. (n. 1014/A) (*Seguito*)
Relatore: on. Foti

XVII LEGISLATURA

345^a SEDUTA

5 luglio 2022

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 2557 - Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi e contabili della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

Firmatari: Di Caro Giovanni; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

- Con nota prot. n. 11153/IN.17 del 29 marzo 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 2858 del 13 aprile 2022 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2673 - Istituzione del Servizio di continuità assistenziale stagionale nelle località turistiche.

- Assessore Salute
Lo Giudice Danilo

N. 2674 - Chiarimenti in ordine alla riorganizzazione del 'Centro di riferimento regionale per le complicanze respiratorie delle malattie neuromuscolari genetiche rare' dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 2675 - Chiarimenti in ordine alla nomina del Comitato tecnico-scientifico del Parco archeologico di Selinunte, Cava di Cusa e Pantelleria.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 2677 - Iniziative urgenti a favore dei lavoratori e per l'agricoltura dei Comuni del comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Caputo Mario

N. 2678 - Iniziative per assicurare le prestazioni del Servizio di Continuità Assistenziale - Guardia Medica - nel Comune di Bisacchino (PA).

- Assessore Salute
Cracolici Antonino

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentata:

N. 2676 - Provvedimenti urgenti per far fronte all'emergenza sangue in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

L'interrogazione sarà inviata al Governo.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Allegato C

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione con risposta scritta n. 2557 - on.le Di Caro "Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi, e contabili della fondazione orchestra Sinfonica Siciliana"

Data: 23/06/2022 11:28:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: g.dicaro@ars.sicilia.it
"servizio lavori aula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012538-DIG/2022

Data prot: 23-06-2022



BARCODE: -001.5383863-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/06/2022 alle ore 11:28:20 (+0200) il messaggio

"Interrogazione con risposta scritta n. 2557 - on.le Di Caro "Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi, e contabili della fondazione orchestra Sinfonica Siciliana" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

g.dicaro@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec29811.20220623112820.33335.47.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto si trasmette nota prot. n. 2132 del 22/6/2022

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione con risposta scritta n. 2557 - on.le Di Caro "Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi, e contabili della fondazione orchestra Sinfonica Siciliana"

Data: 23/06/2022 11:28:20

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: g.dicaro@ars.sicilia.it
"servizio lavori aula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012538-DIG/2022

Data prot: 23-06-2022



BARCODE: -001.5383863-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/06/2022 alle ore 11:28:20 (+0200) il messaggio

"Interrogazione con risposta scritta n. 2557 - on.le Di Caro "Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi, e contabili della fondazione orchestra Sinfonica Siciliana"" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

g.dicaro@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec29811.20220623112820.33335.47.1.61@pec.actalis.it

postacert.eml

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto si trasmette nota prot. n. 2132 del 22/6/2022

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSORE

Prot. n. 2132/Gab.

Palermo, 22/6/2022

OGGETTO: Interrogazione con risposta scritta n. 2557 dell'On.le Di Caro Giovanni - "Informazioni sugli aspetti gestionali, amministrativi e contabili della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana".

All'On.le Di Caro Giovanni
gdicaro@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale - Area 2 Unità Operativa A2.1
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
uoars.sg@certmail.regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto, si forniscono con la presente gli elementi conoscitivi inerenti ai profili giuridici e gestionali riferibili ai singoli quesiti ivi posti sulla base degli elementi forniti al riguardo dal Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo e dal Commissario Straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

1. Pubblicazione atti ex D.Lgs. n. 33/2013

Come già rappresentato nel corso della seduta della Commissione V dell'ARS tenutasi in data 01/12/2021, in relazione a presunte violazioni per la mancata pubblicazione degli atti della Fondazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della FOSS, si evidenzia che la Fondazione, in base alla normativa vigente, ha provveduto ad assicurare la massima trasparenza delle attività condotte pubblicando nella predetta sezione del sito internet tutti i documenti di interesse diffuso, tra cui le deliberazioni commissariali adottate con i poteri del Consiglio di Amministrazione, nonché le determinazioni a contrarre adottate ai sensi del vigente Codice degli Contratti Pubblici. I suddetti documenti sono consultabili sulla pagina web <https://orchestrasinfonicasiciliana.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>, nonché a pubblicare i bilanci così come previsto dall'art. 22, comma 4 del Decreto Legislativo 33/2013.

A ciò si aggiunga che il Dipartimento prima di procedere all'erogazione dei contributi in favore della FOSS verifica l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, così come previsto dall'art. 22, comma 4 del Decreto Legislativo 33/2013, e pertanto nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web della Regione Siciliana si trova pubblicato il link per accedere ai bilanci della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. In caso di mancata osservanza di quanto disposto, l'erogazione viene sospesa fino alla definizione degli adempimenti previsti in tema di pubblicità e

trasparenza. Non si rinvennero pertanto elementi che comprovano quanto evidenziato dagli interroganti.

2. Assunzioni a tempo indeterminato

Già con nota prot. n. 9280 del 10/12/2021 erano state fornite da parte del Commissario Straordinario della Fondazione opportune delucidazioni su talune questioni poste nel corso della sopra citata seduta della Commissione V dell'ARS tenutasi in data 01/12/2021 che vengono reiterate in questa sede.

Giova rammentare al riguardo che la presunta irregolarità delle transazioni sottoscritte dalla Fondazione con tre Professori d'orchestra che avevano adito il Giudice del Lavoro, è stata di recente oggetto di apposita attività ispettiva da parte di questo Assessorato, congiuntamente all'Assessorato Regionale Economia, Amministrazioni regionali, queste, vigilanti sulla Fondazione medesima, all'esito della quale è stata accertato che, nel periodo antecedente all'insediamento della corrente gestione commissariale, con i suddetti orchestrali la Fondazione aveva, tra il 2016 ed il 2021 stipulato plurimi e ripetuti contratti a tempo determinato che non appaiono in linea con la normativa vigente.

In particolare, avuto riguardo alle predette transazioni sottoscritte con i tre Professori d'orchestra, il Commissario ha avuto modo di illustrare come la trasformazione dei loro contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato rilevasse dal punto di vista dichiarativo e non costitutivo, rappresentando che essi non configurano nuove assunzioni, atteso che la conversione in esame è intervenuta *ex lege* a causa della nullità del termine illegittimamente apposto dal datore di lavoro in occasione del contratto a tempo determinato con il quale era stato superato il limite temporale massimo consentito dalla legge per il rinnovo di più contratti a termine senza soluzione di continuità.

Inoltre, il Commissario ha evidenziato che i suddetti atti transattivi (posti in essere solo dopo un pronunciamento del primo giudizio innanzi al Giudice del Lavoro) hanno consentito, rispetto ai prevalenti contratti, un risparmio complessivo di spesa, in termini di oneri complessivi a carico della Fondazione, nella misura di circa il 13% della retribuzione individuale, come evidenziato nella seguente tabella.

Dipendente	Maggiorazione INPS contratti a termine	Maggiorazione INPS contributo malattia contratti a termine	Maggiorazione NASPI contratti a termine	TOTALE MAGGIORAZIONI CONTRATTI A TERMINE
Prof. A. Basci	1,4 %	2,22 %	8,5 %	12,12 %
Prof.ssa L. Costa	1,4 %	2,22 %	10 %	13,62 %
Prof. D. D'Amico	1,4 %	2,22 %	9,5 %	13,12 %

3. Contratti a tempo determinato sottoscritti per il 2022

Sulle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2015, appare necessario sviluppare talune considerazioni di carattere generale, anche alla luce delle modifiche apportate alla medesima norma dall'art. 1 comma 3 del D.L. n. 59/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 81/2019.

In particolare, a decorrere dal 01/09/2019, la novellata fonte normativa (art. 29, comma 3-ter, del citato D.Lgs. n. 81/2015) per il settore lirico-sinfonico non prevede più che il superamento del limite dei trentasei mesi nella consecuzione dei contratti a tempo determinato comporti la loro conversione *ex lege* a tempo indeterminato.

In caso, dunque, di illegittima apposizione del termine a seguito di proroga/rinnovo *contra legem*, è precluso al giudice disporre la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato, con ciò discostandosi la normativa rispetto alla regolamentazione generale del settore privato.

Tanto premesso, per quanto riguarda i contratti a tempo determinato sottoscritti dalla FOSS per i ruoli musicali dell'Orchestra, relativi alle produzioni del 2022 (il cui elenco è riportato in allegato), si specifica, come evidenziato dal Commissario Straordinario, che gli stessi afferiscono alle audizioni tenutesi a novembre 2021 per l'intero anno solare 2022 (conformemente a quanto stabilito dall'apposito bando), rispondendo al requisito della stagionalità di cui all'art. 1, comma 10 della L.R. n. 25/2008, come da ultimo modificato dall'art. 6 della L.R. n. 2/2015.

Inoltre, nella considerazione che nel budget previsionale 2022 in aggiunta al contributo regionale sono iscritti ricavi di esercizio per € 1.772.823, si desume che la copertura dei costi inerenti ai predetti contratti a tempo determinato, che complessivamente comportano un costo aziendale di € 958.812,03, rispettano il vincolo di cui al citato art. 1, comma 10 della L.R. n. 25/2008 e s.m.i. in quanto non imputati a risorse regionali.

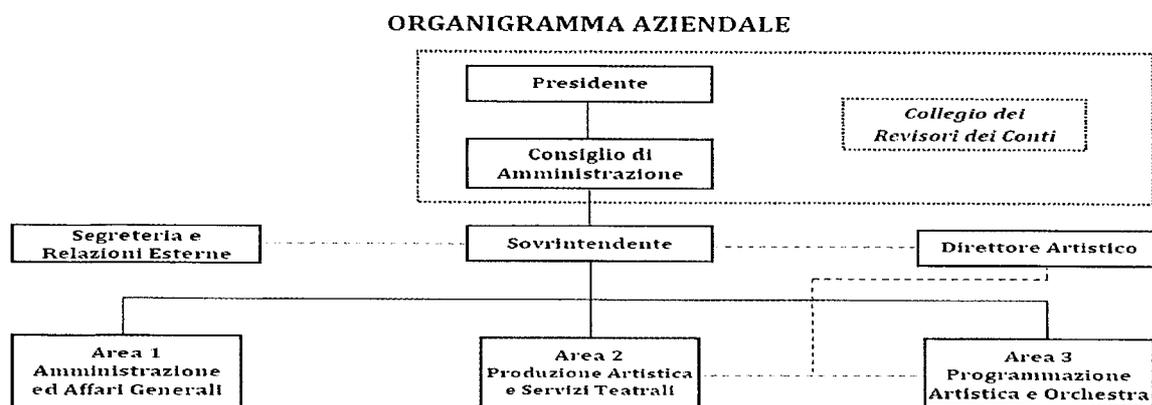
4. Avanzamenti di carriera a seguito di atti transattivi

Avuto riguardo all'ulteriore quesito posto dagli interroganti relativamente ad eventuali ed ipotetiche transazioni inerenti al riconoscimento di mansioni superiori a taluni dipendenti, si rappresenta che non si rinviene alcun atto e/o documentazione circa il perfezionamento da parte della Fondazione di alcun accordo extragiudiziale che abbia determinato progressioni di carriera e di corrispondente livello funzionale, né con lavoratori che hanno depositato atti di citazione innanzi al Tribunale del Lavoro, né con soggetti che hanno notificato alla Fondazione semplici atti di diffida legale per finalità interruttive della prescrizione.

Del pari, non risulta pervenuta alcuna segnalazione in merito da parte del Collegio dei Revisori della Fondazione medesima al Dipartimento nella qualità di Organo Tutorio.

5. Funzionigramma aziendale

Al fine di controdedurre compiutamente all'assunto dell'Interrogazione secondo la quale "...il funzionigramma elaborato dal Commissario Straordinario non tiene conto degli effettivi inquadramenti giuridici dei dipendenti esponendo, pertanto, la Fondazione al contenzioso" si specifica che il vigente funzionigramma è stato adottato dalla corrente gestione commissariale unitamente alla rielaborazione dell'organigramma della stessa Fondazione secondo le strutture di seguito riportate, che per quanto concerne gli organi statuari rispecchiano quanto previsto dallo Statuto vigente:



FUNZIONIGRAMMA AZIENDALE

PRESIDENTE

- * Legale rappresentanza della Fondazione
- * Convocazione e direzione lavori del C.d.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- * Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione
- * Approvazione Bilanci di previsione e Bilancio di esercizio
- * Nomina e revoca del Sovrintendente
- * Approvazione Statuto e sue modifiche
- * Approvazione programmi attività artistica
- * Approvazione Regolamenti interni d settore

SOVRINTENDENTE

- * Tenuta ed aggiornamento libri sociali e scritture contabili
- * Predisposizione Bilanci di previsione e Bilancio di esercizio
- * Nomina e revoca Direttore Artistico
- * Predisposizione programmazione artistica (sentito il Direttore Artistico)
- * Supporto e consulenza tecnica al C.d.A.

DIRETTORE ARTISTICO

- * Organizzazione programma e produzioni artistiche
- * Supporto e consulenza artistica al Sovrintendente

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (Artt. 21, 22 e 23 dello Statuto)

- * Partecipazione (facoltativa) alle riunioni del C.d.A.
- * Formulazione pareri in materia di contabilità e di bilancio
- * Redazione relazioni sui progetti di Bilancio preventivo e di Esercizio
- * Esercizio delle attribuzioni normativamente previste in capo ai Sindaci delle Società di Capitale, conformemente – ove compatibili – alle disposizioni di cui agli artt. 2399, 2403, 2403 bis, 2404, 2405, 2406 e 2407 del Codice Civile

SEGRETERIA E RELAZIONI ESTERNE

- * Segreteria del Presidente e del C.d.A.
- * Segreteria del Sovrintendente
- * Marketing e sponsorizzazioni
- * Botteghino e SIAE
- * Tenuta ed aggiornamento sito web
- * Organizzazione eventi speciali
- * Stampa e Pubbliche Relazioni

- * Cerimoniale
- * Organizzazione attività bibliotecarie e museali
- * Ufficio Relazioni con il Pubblico

AREA 1 - AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI

- * Servizi generali e comuni
- * Provveditorato generale
- * Gestione del personale Amministrativo e Tecnico
- * Ufficio del Consegnatario
- * Protocollo generale
- * Sicurezza aziendale
- * Direzione e servizi tecnici del Teatro Politeama
- * Gestione reti e servizi ITC
- * Contratti e relazioni con i fornitori, non attribuiti ad altre strutture
- * Redazione Regolamenti interni per le materie di competenza
- * Gestione singole trattazioni su attribuzione del Sovrintendente
- * Servizi di ragioneria
- * Tenuta scritture contabili
- * Predisposizione prospetti e relazioni di Bilancio
- * Adempimenti fiscali e previdenziali
- * Economato e servizi di tesoreria
- * Rapporti con istituti di credito
- * Affari legali e giuridici
- * Tenuta albo legali della Fondazione
- * Gestione del contenzioso e conferimento procure legali
- * Contratti e relazioni con i fornitori, nei settori di competenza
- * Redazione Regolamenti interni per le materie di competenza
- * Gestione singole trattazioni su attribuzione del Sovrintendente

AREA 2 – PRODUZIONE ARTISTICA E SERVIZI TEATRALI

- * Gestione produzione artistica
- * Assistenza e supporto al Direttore Artistico per gli ambiti di competenza
- * Area Tecnica e servizi di sala
- * Scritture, contratti e relazioni con i fornitori, nei settori di competenza
- * Redazione Regolamenti interni per le materie di competenza
- * Gestione singole trattazioni su attribuzione del Sovrintendente

AREA 3 – PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

- * Redazione programmazione Artistica
- * Assistenza e supporto al Direttore Artistico per gli ambiti di competenza
- * Gestione del personale artistico
- * Conservatoria, manutenzione ed assegnazione strumenti musicali
- * Archivio storico e museale

Da quanto appena rappresentato, nella configurazione definita dall'attuale gestione commissariale, l'organigramma ed il funzionigramma della FOSS non sono in alcun modo correlati ai livelli di inquadramento giuridico del personale dipendente. Pertanto non emergono elementi di correlazione con possibili contenziosi per effetto dell'adozione dei predetti documenti organizzativi della struttura aziendale, avuto particolare riguardo alla componente amministrativa e tecnica, della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

6. Approvazione stagione concertistica 2021/2022

Come richiamato nella Interrogazione, la programmazione artistica della stagione sinfonica 2021/2022 della FOSS è stata approvata con Delibera n. 10/2021 adottata dal Commissario Straordinario nel corso della seduta del C.d.A. del 19/10/2021, posta a disposizione del Collegio dei Revisori, a partire dai cinque giorni precedenti, così come ogni documentazione a supporto dei punti dell'O.d.G., come risulta agli atti della Fondazione.

Tra quest'ultima documentazione è stata ricompresa la corrispondenza datata 13/09/2021 con la quale la Direttrice Artistica della FOSS aveva proposto la programmazione del cartellone 2021/2022 e, a corredo, la specifica dettagliata dei costi per singolo concerto.

D'altra parte, la pregressa approvazione del Piano Economico Triennale 2021-2023 (intervenuta, previo parere favorevole dei predetti Revisori, con Delibera n. 7/2021 nel corso della seduta del C.d.A. del 28/05/2021) ricomprendeva – tra l'altro – i Budget di spesa per ciascun esercizio del medesimo triennio che garantivano la piena copertura finanziaria del cartellone 2021/2022, atteso lo stanziamento per i compensi artistici previsti, rispettivamente, in € 932.239 per il 2021 ed in € 1.550.366 per il 2022.

7. Nomine RUP

Dagli atti e dalle relazioni trasmesse dal Commissario Straordinario risulta che le recenti procedure di appalto della FOSS, afferiscono unicamente ad importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) e per commesse di limitata complessità amministrativa, fondamentalmente riconducibili ad acquisti di beni e servizi inerenti alle spese correnti e di funzionamento dell'Ente.

In tali evenienze, secondo quanto – tra l'altro – stabilito dalle Linee Guida ANAC n. 3 (adottate nella versione vigente con Determinazione della stessa Autorità n. 1007 del 11/10/2017), le stazioni appaltanti che non sono enti pubblici (come nel caso della FOSS) sono legittimate ad individuare i soggetti cui affidare i compiti di RUP anche tra i dipendenti con un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione superiore di secondo grado, con esperienza professionale commisurati alla tipologia e all'entità dei servizi e delle forniture da affidare.

Per le fattispecie in esame e sulla scorta delle suddette fonti normative e regolamentari non è previsto, diversamente da quanto sostenuto nell'Interrogazione di cui all'oggetto, che il RUP debba essere scelto tra dipendenti con livello di inquadramento giuridico da Dirigente/Funziionario (peraltro, non esistono figure dirigenziali nell'attuale organico della Fondazione)

In virtù di quanto appena esposto, così come evidenziato dal Commissario Straordinario, non è ravvisabile alcuna recente procedura di nomina del RUP che sia stata effettuata in contrasto con il citato art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e con le sopra richiamate Linee Guida dell'ANAC.

8. Lavoro agile e riposi compensativi

In relazione ai connotati peculiari delle attività della Fondazione, per quanto riguarda le dinamiche applicative del regime di "lavoro agile", nelle more del rinnovo dell'Accordo Integrativo Aziendale nel cui ambito cristallizzare le relative procedure, la FOSS ha fatto riferimento, da ultimo, ai principi generali del "*Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile*" (sottoscritto a dicembre 2021 dal Governo nazionale e le parti sociali), nel cui ambito non sono previste procedure di monitoraggio analoghe a quelle introdotte nella P.A. a seguito dell'istituzione dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile nelle Amministrazioni Pubbliche (art. 263 del D.L. n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2020), come rappresentato dallo stesso Commissario Straordinario della Fondazione.

In ogni caso, ferme restando contingenti necessità legate all'andamento della curva pandemica ed al frequente riscontro di positività tra il personale in servizio presso gli uffici della FOSS (cui sono corrisposte immediati interventi di sanificazione dei locali), le attività di "smart working" sono state limitate a specifici casi autorizzati dalla Sovrintendenza, che ha di volta in volta assegnato il carico di lavoro, vigilando sul completamento dello stesso, così come riferito dal Commissario Straordinario, con riguardo anche all'assenza di autorizzazione di riposi compensativi direttamente riferibili ad attività in plus orario maturato in regime di lavoro agile.

9. Retribuzioni al personale per diarie, trasferte, missioni, gettoni di presenza e straordinario

Sull'argomento, così come da elementi forniti dal Commissario, si rappresenta che ogni forma di retribuzione inerente alle categorie in esame che siano state erogate in difformità al contratto integrativo aziendale sono state frutto di appositi accordi sindacali in deroga, che hanno consentito alla Fondazione sensibili risparmi di spesa rispetto agli importi contrattualmente dovuti.

In altri termini, prima di ciascuna contrattazione sindacale condotta per le finalità di cui sopra è stata effettuata una quantificazione degli oneri da sostenersi a carico della Fondazione secondo le previsioni del contratto integrativo aziendale (ad esempio in occasione delle esibizioni in decentramento dell'Orchestra sul territorio regionale, ovvero per lo svolgimento delle audizioni dello scorso mese di novembre) e sono stati conclusi accordi con le controparti sindacali che hanno complessivamente determinato una economia di spesa a vantaggio della Fondazione.

In generale, partendo dal presupposto che l'Orchestra Sinfonica Siciliana al fine di mantenere una forte connotazione regionale, si è resa necessaria sempre più una implementazione delle trasferte per il decentramento dei concerti, anche ai fini della programmazione presentata al Ministero della Cultura per l'accesso ai contributi del Fondo Unico per lo Spettacolo.

Con specifico riferimento ai suddetti decentramenti regionali della stagione estiva 2021, gli accordi con le Rappresentanze sindacali aziendali, evidenzia il Commissario Straordinario, si sono resi necessari per la complessità delle trasferte, per la loro durata e per tutte le relative implicazioni in termini di debordamento orario (dovuto a trasferimenti, prove di assestamento, rientri in sede, ecc.) e conseguente straordinario, come previsto dal CCNL e dall'AIA. Questo avrebbe costituito un costo non indifferente per la Fondazione e una naturale collocazione fuori mercato delle trasferte.

Attraverso lo strumento della forfettizzazione in deroga al contratto di secondo livello, sono stati operati risparmi sui costi di trasferta e ed è stato possibile programmare le stesse nel rispetto dei profili artistici e produttivi della performance musicale.

10. Addetto stampa

A seguito di apposita procedura ad evidenza pubblica, nel mese di ottobre 2021 è stata formulata una graduatoria di merito di giornalisti professionisti cui affidare l'incarico di addetto alla comunicazione della Fondazione, stante l'intervenuta scadenza dei contratti in precedenza vigenti con due diverse addette stampa.

La fondazione, pertanto, ha dato seguito alla predetta graduatoria sottoscrivendo il 26/10/2021 apposito contratto annuale non rinnovabile con la dott.ssa Anna Rinaldi, la quale in corso d'opera ed in occasione di un incontro tenutosi con il Sovrintendente, ha rappresentato di non potere ulteriormente onorare il proprio impegno professionale con la FOSS, non riuscendo a garantire la propria presenza alla sede di Palermo in occasione delle produzioni sinfoniche dell'Orchestra di ogni fine settimana. In data 20/12/2021 ha, pertanto, rassegnato le proprie dimissioni con il preavviso di un mese e, quindi, con decorrenza 20/01/2021.

Conseguentemente la Fondazione ha interloquito con la seconda figura professionale in graduatoria.

Nelle more della definizione di tale posizione, dovendosi sopperire alla urgente necessità di un addetto stampa per il concomitante lancio della rassegna "Domeniche Civiche", la Fondazione ha conferito ad una professionista con consolidata esperienza di comunicazione nel settore, quale la dott.ssa Caterina Andò, un incarico "ponte" di un mese (dal 27/01 al 27/02/2022), per poi stabilmente conferire a far data dal 01/03/2022 l'incarico di addetto stampa della FOSS al dott. Mario Pintagro, terzo classificatosi nella graduatoria di merito in precedenza richiamata.

Infine, per completezza, si rappresenta che, come prima accennato, l'Assessore per l'Economia, con nota prot. n. 2851 del 13/4/2022, ha evidenziato che la Ragioneria generale della Regione ha disposto, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, una apposita indagine ispettiva a carico della Fondazione in riferimento alle osservazioni pervenute dal Collegio dei revisori dell'Ente concernente le modalità di assunzione di figure professionali. L'indagine è stata condotta da un nucleo ispettivo composto da una terna di funzionari due designati dall'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo e uno designato dall'Assessorato regionale dell'Economia, il cui oggetto ha riguardato un periodo di tempo che va dal 2016 al 2021. Dalla relazione ispettiva sono emerse ulteriori criticità per le quali è stata rappresentata l'esigenza di un approfondimento istruttorio e i cui esiti sono stati segnalati alle competenti autorità.

L'Assessore
Manlio Messina



Seduta n. 345

Martedì 5 luglio 2022

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE NN. 40-100-159-177-191-326/A “NORME PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO”

❖ All'articolo 1:

Emendamento 1.1:

Al comma 1 le parole da “che riconosce agli animali” fino a “il diritto a” sono sostituite dalle parole “tutela gli animali in quanto esseri senzienti al fine di assicurare loro”.

❖ All'articolo 5:

Emendamento 5.1:

Alla lettera j) del comma 1 le parole “dei reati” sono sostituite dalle parole “delle condotte”

❖ All'articolo 6:

Emendamento 6.1:

Al comma 1 la lettera d) è sostituita dalla seguente:

“d) le linee di indirizzo sulla formazione in materia di benessere degli animali rivolta ai medici veterinari al personale delle aziende sanitarie provinciali, ai vigili urbani, alle associazioni animaliste, ai liberi cittadini iscritti negli elenchi comunali e alle guardie ambientali ed ecozoofile e venatorie;”

❖ All'articolo 10:

Emendamento 10.2:

Al comma 3 le parole “al decreto legislativo in materia di Identificazione e Registrazione degli animali ai sensi del Reg. UE 429/2016” sono sostituite dalle parole “alla normativa vigente in materia di identificazione e registrazione degli animali”.

❖ All'articolo 11:

Emendamento 11.3:

Il comma 2 è soppresso

Emendamento 11.4:

Dopo l'articolo è aggiunto il seguente:

11. bis.
Cani di quartiere

1. Su richiesta delle associazioni, di cui all'articolo 21, o dei cittadini, di cui all'articolo 22, il Comune può riconoscere un cane vagante come cane di quartiere. Il riconoscimento avviene previa valutazione da parte del servizio sanitario veterinario dell'A.S.L. di riferimento. Le associazioni o i privati cittadini che hanno avanzato la richiesta si assumono la responsabilità della custodia, dell'alimentazione e dell'igiene del cane di quartiere.

2. I cani di quartiere sono vaccinati e sterilizzati dal servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o da medici veterinari convenzionati; sono iscritti all'anagrafe canina, tatuati o riconosciuti a nome del Comune di appartenenza e sono dotati di idoneo segno di riconoscimento.”.

❖ All'articolo 12:

Emendamento 12.4:

Al comma 1, lettera d) le parole “per l'ospitalità temporanea fino a un massimo di 20 cani” sono sostituite dalle parole “destinata ad ospitare da 11 a 20 cani”

Emendamento 12.5:

Al comma 3 la parola “ufficiale” è soppressa

❖ All'articolo 13:

Emendamento 13.8

Al comma 5 le parole “devono essere previsti” sono sostituite dalle parole “è previsto”

❖ All'articolo 21:

Emendamento 21.3

Al comma 1 la parola “albo” è sostituita dalla parola “elenco”

Emendamento 21.2

Al comma 1 le parole “costituite con atto pubblico,” sono soppresse e dopo le parole “cura e protezione degli animali” sono aggiunte le parole “, ai sensi della disciplina di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”.

❖ All'articolo 24:

Emendamento 24.1

Al comma 4 sopprimere le parole “o privato”.

❖ All'articolo 25:

Emendamento 25.1

L'articolo è sostituito con il seguente:

“Art. 25.
*Accesso di cani e gatti negli
uffici regionali aperti al pubblico*

1. Negli uffici regionali aperti al pubblico, l'accesso di cani e gatti, accompagnati dal detentore, è sempre consentito. La misura massima del numero di animali ammessi è stabilita dal responsabile, che può adottare misure limitative all'accesso, segnalandole adeguatamente.

2. I detentori che conducono i cani negli uffici di cui al comma 1 sono tenuti a usare il guinzaglio e ad avere a disposizione la museruola, avendo cura che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.”

❖ All'articolo 26:

Emendamento 26.1

Al comma 1 le parole “in terreni di proprietà o in altre aree” sono sostituite dalle parole “o in terreni di proprietà privata o in aree”.

❖ All'articolo 28:

Emendamento 28.1

L'articolo è sostituito dal seguente:

“Art. 28.

Vigilanza

1. Le aziende sanitarie provinciali, le città metropolitane, i liberi consorzi comunali, i comuni, il Corpo forestale della Regione siciliana, il Garante vigilano sull'osservanza delle disposizioni di cui alla presente legge, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, secondo le modalità stabilite con decreto di cui al comma 1.”